Martedì 16 Aprile 1929 - Anno VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

PRIMA EDIZIONE
ANNO LII - N. 91
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A Tel. 72

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

Abbonamenti: In Italia e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33,— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150.00 Semestre » 78.00 Trimestre » 38.00

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-46) e Succursali. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca rosa cen. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffa Economici in testa alla rubrica — Tassa gov.tiva 1.50 %, a tassa prov. gior. in più Pagato anticipato

S. M. il Re a Milano per la visita della Fiera

MILANO, 16. — Il Re oggi sarà ospite augusto e graditissimo di Milano. Egli viene ad onorare della sua alta presenza la Fiera di Milano, a dimostrare il suo interesse per lo sviluppo commerciale, industriale ed agricolo della Nazione.

La Federazione Fascista ha promosso pertanto una grande adunata di popolo per questa sera, alle ore 18, in Piazza del Duomo.

Il Podestà ha scritto il seguente manifesto:

«Milanesi! S. M. il Re desidera venire tra noi, suo popolo fedele in ogni evento, di quanti ne videro il Regno glorioso culminato nella Vittoria e nella rinascita fascista. Milano, onorata per il ritorno del Re, quando più ferve la festa del lavoro che corona un anno di feconda attività, saprà manifestargli profonda gratitudine con spontanea ed affettuosa acclamazione. Milanesi stretti attorno al Sovrano, vivo simbolo della Patria, dimostriamo quanto possa l'unità dei sentimenti e dei cuori in questa nuova Italia che il genio animatore del Duce porta verso alto immancabile avvenire».

Alla fiera di Milano
Il concorso per la produzione del latte vinto da una mucca di Azzano
57 litri di latte in 48 ore

MILANO, 16. — La comitiva dei commercianti del Lussemburgo, qui giunta ieri, ha visitato oggi la Fiera, accompagnata dal presidente della Fiera lussemburghese ing. Muller e dal presidente della Camera di Commercio italiana a Lussemburgo, cav. Giorgetti. La Fiera milanese è stata oggetto di visita anche da parte di studenti del politecnico che si sono a lungo soffermati nei reparti della meccanica, dell'edilizia e delle macchine agricole. Il concorso per la produzione del latte indetto dalla Fiera è stato vinto da una mucca di razza bruna alpina dei fratelli Marazzi di Azzano che nelle 48 ore ha prodotto ben 57 litri di latte in quattro mungiture.

La festa del Pane
Risultati fecondi in tutta Italia

ROMA, 16. — Con la giornata di ieri ha avuto termine la celebrazione del Pane, svoltasi in tutta Italia durante i giorni 13, 14 e 15 a beneficio dell'Opera Pro Oriente. I risultati della nobile iniziativa sono stati ovunque oltremodo lusinghieri, attività praticamente fattiva ed entusiastica da parte della organizzazione del Partito Fascista, propaganda attraverso i Dopolavoro e le organizzazioni economiche e commerciali, assistenza e collaborazione da parte di autorità, clero, enti e personalità, hanno fatto sì che il pane simbolico raffigurante la gioia delle famiglie e della sana stirpe lavoratrice italiana, sia stato portato in ogni casa, come significazione della feconda carità che dalla penisola si effonde nelle terre dell'Oriente a sollievo di bimbi e di genti derelitte. Le iniziative realizzate in ogni centro per assicurare il maggior successo della celebrazione, sono state innumerevoli e tutte hanno saputo assumere carattere di gentilezza e di elevatezza profonde, così che larghissima è stata l'adesione prestata spontaneamente dalle popolazioni alla benefica opera e molto notevole è stato il contributo materiale raccolto mediante le offerte che cittadini di ogni categoria e di ogni classe hanno fornito alla Pro Oriente.

S. A. R. il Principe Ereditario assiste alla rappresentaz. di Pane Nostro

TORINO, 16. — Ieri sera S. A. R. il Principe Ereditario e gli altri Principi e Principesse residenti a Torino, nonchè tutte le autorità cittadine e molto pubblico, hanno assistito al Teatro Vittorio Emanuele, ad uno spettacolo di prosa e canto in favore dell'Opera Pro Oriente per la Celebrazione del Pane. Prima dello spettacolo l'on. Basile ha parlato applauditissimo sull'alto significato della celebrazione. E' stata quindi rappresentato «Pane nostro', consistente in tre episodi campestri: la semina, il raccolto e la mensa. E' seguita poi una rappresentazione sacra, «Scene del poema di Gesù». Ha concluso la bella serata l'esecuzione dell'inno imperiale composto dal maestro Blanc. Vivissimi applausi hanno accolto la rappresentazione. Tanto all'arrivo del Principe di Piemonte, quanto alla sua uscita dal teatro, l'orchestra ha suonato la Marcia Reale, mentre il pubblico in piedi tributava all'Augusto Principe una calorosissima dimostrazione di affetto.

Una scossa di terremoto a Bologna

BOLOGNA, 16. — alle ore 20.21 di ieri è stata avvertita una nuova leggerissima scossa di terremoto.

Aeroplano che precipita in un lago
Tre vittime

MANAGUA (Nicaragua) 16. — Mentre un aeroplano degli Stati Uniti eseguiva rilievi per la costruzione di un canale nel Nicaragua giunto presso il lago di S. Carlo vi è precipitato. Tanto il pilota che i due sottufficiali che erano con lui a bordo sono periti. (Radio Stefani).

Fraternità italo - albanese

Re Zogu e S. E. Grandi festeggiati a Tirana
durante una solenne cerimonia militare

TIRANA, 14. — Stamane in onore del rappresentante di S. E. il Capo del Governo Italiano, si è svolta la rivista militare. Tirana si è svegliata in un'atmosfera di festa. Bandiere italiane ed albanesi pendevano da tutti gli edifici e balconi e larghi festoni dai colori dei due paesi erano tirati lungo le strade della città. La manifestazione di stamane comprendeva oltre la rivista la cerimonia della consegna dei gagliardetti alle organizzazioni giovanili albanesi da parte degli avanguardisti qui giunti nella giornata di ieri.

La rivista è stata tenuta nel grande campo della « Shallavare », a vasta conca, circondata dalle colline di Codra Pacha. L'ammassamento delle truppe si è andato compiendo verso le 8, mentre un'immensa folla si riversava nei prati adiacenti il campo della Shallavare. Dinanzi al fronte delle truppe era stato eretto il palco riservato a S. M. il Re e a S. E. Grandi ed ai lati due grandi tribune per il corpo diplomatico e le altre autorità del governo e del parlamento albanese. Alle 10 salutato dagli onori militari è giunto al campo S. E. Grandi accompagnato dal ministro Sola dall'ammiraglio Foschini dallo stato maggiore delle navi della R. Marina Italiana e dal seguito. Le musiche suonavano la Marcia Reale e Giovinezza. La folla grida: Viva l'Italia! Viva Mussolini!

Alle ore 10.15 precise, mentre le truppe rendevano gli onori e le musiche suonavano l'Inno albanese, è giunto al campo, salutato dagli applausi della folla S. M. Re Zogu, che era accompagnato dallo Stato Maggiore ed ha passato in rassegna le truppe e le squadre della gioventù albanese. Quindi Re Zogu prese posto nel palco reale avendo a fianco S. E. Grandi, i ministri e gli alti funzionari di Corte.

Si svolge quindi la cerimonia della consegna dei gagliardetti alle squadre della gioventù albanese. Essa si inizia con un discorso alla gioventù, rivolto dal ten. colonn. Bellecchi.

La cerimonia si è svolta in un'atmosfera di simpatico e cordiale cameratismo fra avanguardisti italiani e giovani albanesi.

Quindi S. M. Zogu e S. E. Grandi e il seguito lasciano il palco reale per avvicinarsi alla linea di schieramento per assistere allo sfilamento delle truppe. La rivista è aperta dalle squadre di gioventù albanese con gagliardetti che, giunti dinanzi al Sovrano, si inchinano in segno di saluto. Gli avanguardisti italiani salutano il Sovrano col saluto romano; seguono i giovani della provincia di Tirana nel loro caratteristico costume. Dopo i reparti giovanili di Tirana nel loro caratteristico costume. Dopo i reparti giovani si inizio lo sfilamento dell'Esercito.

La sfilata delle truppe si è svolta fra grandi e continui applausi della folla. S. M. Zogu e S. E. Grandi ritornano quindi nel palco reale trattenendosi a conversare, mentre le truppe si ammassano di nuovo. Quando le truppe sono tutte al loro posto, rendono gli onori al Sovrano che, salutato da S. E. Grandi, dalle autorità e dagli applausi della folla, si allontana dal campo, mentre le musiche suonano l'inno albanese e la gioventù grida « Viva Re Zogu! Viva Mussolini! »

Quando S. E. Grandi lascia il campo la gioventù albanese e la folla gli fanno calorose dimostrazioni con grida « Viva l'Italia, Viva Mussolini! ».

Per il decimo anniversario della prima battaglia contro le forze bolsceviche

MILANO, 16. — Ricorrendo il decimo anniversario della prima vigorosa battaglia portata dallo esiguo manipolo dei seguaci di Benito Mussolini contro le imponenti forze del bolscevismo cittadino, nell'aula della città degli studi, l'ottuagenario comm. ing. Cambiani ed il senatore Fantoli, hanno rievocato dinanzi ad un folto pubblico di studenti e laureati, gli allievi del politecnico caduti in guerra e per il Fascismo. Ieri sera all'angolo della Via Mercanti con la Piazza del Duomo, il rag. Pinna, legionario e diciannovista, ha con vibranti parole commemorato questa data, che segna il primo passo della gloriosa riscossa del Fascismo. Si è quindi formato un corteo che si è diretto al «Popolo d'Italia» a rendere omaggio al glorioso giornale, al Fascismo ed al suo grande Capo. Il gr. uff. Arnaldo Mussolini ha ringraziato i convenuti ed è stato fatto segno alle loro entusiastiche dimostrazioni di simpatia.

I segretari federali ricevuti dal Duce

ROMA, 16. — I Segretari federali nominati in sostituzione dei camerati, eletti deputati, sono stati ieri mattina riuniti alle ore 10 a Palazzo Littorio, dal Segretario del Partito S. E. Turati, che ha impartito le istruzioni inerenti al loro ufficio.

Alle 12.30 poi S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha ricevuto i nuovi Gerarchi provinciali del Partito a Palazzo Viminale.

Dopo che S. E. Turati ha presentato al Duce i convenuti, il Capo del Governo ha illustrati i compiti che il Regime affida ai dirigenti del Fascismo provinciale.

Alla fine della riunione, il Duce è stato fatto segno ad una vibrante manifestazione di devozione e di affetto.

Cannoniera inglese bersaglio di artiglieri cinesi
La barbarie nel Celeste Impero

SCIANGAI, 16. — Da Yehang giunge notizia che la cannoniera inglese «Torn» è stata fatta segno a nutrito fuoco di artiglieria da parte di cannoni cinesi piazzati sulle rive del Yang-Tse.

La cannoniera «Torn» che da Yegang situata a 200 miglia a monte dello Yang-Tse si dirigeva ad Hankeu scortando quattro vapori da carico, non ha risposto al fuoco. Tre marinai sono rimasti feriti. Altre notizie impressionanti mostrano il disordine che sconvolge la Cina. Tra l'altro si viene a conoscenza delle servizie cui venne sottoposto un inglese, ispettore di una compagnia petrolifera, catturato dai soldati cinesi i quali dopo averlo ferito ad una coscia lo spogliarono e lo legarono ad un palo dove rimase per ben 18 ore senza cibo nè acqua, finchè riuscì a liberarsi e trovare rifugio in una sede delle missioni.

Gli uffici della Società petrolifera della quale egli faceva parte, vennero saccheggiati e distrutti, ed egual sorte toccò alla sede della missione cattolica. Finalmente dopo tante barbarie i cinesi si ritirarono e così veniva a cessare l'incubo che gravava sugli abitanti stranieri. Dalla regione di Ciang-Tho mandano che gli stranieri sono rimasti sotto il fuoco dei belligeranti per ben 6 ore. (Radio Stefani).

Gli aviatori del "Croce del Sud,, salvati per miracolo
Stavano per morire di fame

SIDNEY, 16. — Ha fatto ritorno a Derby un aeroplano che era riuscito a prendere terra sulla brughiera in cui trovasi il «Croce del Sud». Gli aviatori hanno narrato alcuni particolari dell'avventura capitata al capitano Kingsford-Smith e ai suoi tre compagni. Questi hanno vissuto pel loro isolamento cibandosi di chiocciole che potevano trovare nella melma e di fave selvatiche sicchè il loro stato fisico era ridotto in condizioni pietose. La debolezza sopraggiunta alla denutrizione non aveva permesso loro di raggiungere la costa servendosi dei soli mezzi a loro disposizione, cioè a piedi, senza la squadra di soccorso, essi sarebbero indubbiamente periti. Sono stati trovati smunti, ma illesi abbattuti fisicamente ma di morale elevato. L'incontro con i colleghi che portavano la salvezza è stato dei più commoventi.

Il Governo australiano appoggerà finanziariamente le ricerche degli aviatori Keith, Anderson e Hitchcock.

Come è noto essi erano generosamente partiti in volo per coadiuvare nelle ricerche del «Croce del Sud», ma di essi nulla più si è saputo e la loro scomparsa dura ormai da parecchi giorni.

La posizione delle istituzioni religiose in Russia

MOSCA, 16. — Un ucase sovietico detta norme che regolano la posizione delle istituzioni religiose in Russia. Ad esse non è permessa che una attività limitatissima circoscritta ai soli campi dell'educazione e della carità, ma anche questa azione deve svolgersi sotto lo strettissimo controllo delle autorità governative alle quali le istituzioni religiose dovranno far pervenire periodicamente dei rapporti dettagliati sulla loro attività.

I fregi del Partenone
Si pensa di trasferirli in un museo

ATENE, 16. — La Commissione speciale nominata da governo per esaminare se quanto ancora resta dei fregi del Partenope sull'Acropoli possa soffrire in seguito alle intemperie, ha deciso di incaricare alcuni architetti di studiare se sia il caso di rimuovere i fregi dal Partenope per esporli nel museo ove sono raccolti altri tesori d'arte antica. Si prevede però che questa operazione sarebbe tutt'altro che scevra di rischio per i fregi millenari.

La tragica disperazione di un droghiere
Spara sui figli e sulla moglie e si uccide

LONDRA, 16. — Un fatto tragico è avvenuto a Marden nel Kent. Il droghiere Daw disperato perchè sua figlia Nelly affetta da tubercolosi era stata dichiarata inguaribile, sparò su di lei, su un figlio diciannovenne e sulla moglie che era accorsa alle detonazioni, indi rivolse l'arma contro sè stesso uccidendosi. I tre infelici sono rimasti feriti gravemente. (Radio Stef.).

Gravi incidenti in Stiria
Sei dimostranti feriti

VIENNA, 16. — A Khittelfeld della Stiria, si sono verificati vari incidenti fra i membri della Heimatschütz e i socialst. Se membri della Heimatschütz sono rimasti feriti, uno di essi è in gravi condizioni. L'ordine è stato ristabilito. (Rado St.).

Cronaca Provinciale

OSOPPO

La commemorazione di Girolamo Savorgnano ad Osoppo

Sabato sera in una sala delle Scuole Comunali venne commemorato il grande Capitano della Repubblica Veneta, Girolamo Savorgnano. Tenne la conferenza il signor Podestà. L'iniziativa della commemorazione è dovuta alla Direzione delle Scuole Comunali di Osoppo.

Era doveroso che alla cittadinanza di Osoppo venisse ricordato l'imponente figura di questo difensore del Friuli, di Venezia ed in Particolare di Osoppo, ove il Savorgnano visse gran parte della sua vita ed ove esistono tante memrie di lui anche nella tradizione del popolo. Giova ricordare che notizie intorno all'illustre Savorgnano furono tramandate di generazine in generazione, e nel vecchio Municipio di Osoppo i posteri avevano sempre rispettosamente conservato la sua armatura e un suo ritratto ad olio, periti nell'incendio del 1848, che risaliva probabilmente all'epoca del Condottiero Friulano. Nel 1914 Osoppo e la Provincia doveva erigere un monumento ideato da Aurelio Mistruzzi, al Savorgnano: ricorreva il 4. centeario della difesa di Osoppo e della liberazione della Terraferma Veneta.

Il monumento non fu potuto erigere, in causa anche dello scoppio della guerra. Ora è imminente la restaurazione almeno parziale della Chiesa di S. Pietro sul Forte di Osoppo: in questa dovrà venire ricollocata il famoso Mausoleo di Girolamo Savorgnano.

Udine ha intitolato anni fa una caserma a Girolamo Savorgnano, Osoppo una via ed è stato già proposto di intitolargli una caserma del Forte. E' stato pure proposto che a cura della R. Deputazione di Storia Patria venga inaugurata in Osoppo una lapide a ricordo del 4. Centenario della morte del difensore della Patria del Friuli.

Autorità, rappresentanze, cittadini, scolaresche, militari erano intervenuti alla conferenza. La commemorazione era strettamente locale.

Dopo brevi parole di circostanza dette dal direttore didattico don Valentino Pellegrini, ha tenuto la commemorazione in forma smagliante il Podestà prof. Antonio Faleschini. Terminata la conferenza il Direttore Didattico don Valentino Pellegrini con cortesi parole ringraziò a nome dei signori Insegnanti per la istruttiva conferenza tenuta.

TARCENTO

Festa del Pane

Questa cittadina sempre generosa e gentile ha risposto meravigliosamente all'appello.

Non possiamo ancora precisare l'importo dell'incasso fatto, ma ci è stato assicurato che esso ha superato ogni previsione.

Il tempo, veramente, fu avverso, se si eccettua la giornata di ieri che ha permesso alle squadre di Giovani Italiane di girare il paese per offrire il simbolo del nostro prezioso alimento, cartoline, albums, ecc.

La recita che si sarebbe dovuta effettuare questa sera, è stata rimandata per un cumulo di circostanze, ad un giorno da destinarsi.

Scuole, laboratori, opifici, ed i cittadini di ogni condizione sociale, hanno voluto contribuire alla riuscita della festa che ha oltre ad uno scopo economico e patrio, uno umanitario.

NIMIS

Esami secondo Corso Premilitari

Ieri sera a Tarcento si sono svolti gli esami finali degli allievi del 2. Corso Premilitari, che, com'è noto, è stato diretto dal Capomanipolo della Milizia sig. Ugo Mazzilli, coadiuvato dal bravo Caposquadra signor Bernardinis Pietro. La Commissione esaminatrice, composta da due distintissimi ufficiali superiori degli Alpini, giudicò idonei tutti gli allievi ed ebbe parole di caldo elogio per il Direttore del Corso. Vennero dichiarati «ottimi» gli allievi: Monai Giuseppe; Barbei Umberto; Comelli G. B. e Comelli Antonio — «buoni»: Sturma Giacomo; Gori Pietro; Zussini Carlo; Gori Francesco; Gervasi Giacomo; Manzocco Giuseppe; Driussi Gino e Tubetti Giovanni.

A tutti i bravi giovani che anche in questa occasione hanno saputo tenere alto il nome di Nimis, vadano le nostre congratulazioni.

Voglia il loro esempio servire di sprone ai giovani delle future classi di leva, che sarebbe desiderabile si iscrivessero in massa ai Corsi Premilitari e ciò per due ragioni: a) per la riduzione della ferma che conseguiranno; b) per quel sentimento di patriottismo e di devozione incondizionata al Fascismo che tutti i giovani devono sentire radicata nel loro animo.

E questi risultati veramente brillanti servano d'incitamento al Capomanipolo Mazzilli che oltre alla Direzione del Corso Premilitare copre molte altre cariche e le disimpegna con vero zelo e con ammirevole spirito di abnegazione.

S. GIOVANNI AL NATISONE

La serata «Pro Oriente»

Riuscitissima. Il cav. Gaspari, nostro Commissario Prefettizio può dirsi soddisfatto dell'esito magnifico della festa.

La sua conferenza: «Che cosa è l'Opera Italiana Pro Oriente» detta con verve ed inspirata a concetti pratici e ad esempi storici, fu applauditissima.

Ogni altro numero del programma, e segnatamente le recite delle comedie: «Il Pane d'Italia», «Patria» e della farsa in dialetto «El Tribunal», fu largamente applaudito.

Bene il Coro Dopolavoristico con le sue villotte e le varie poesie dette dagli alunni delle scuole nonchè la cinematografia finale e la film Luce. La vendita dei panini fu molto proficua.

Un plauso sincero al dott. Guido Nerli che seppe così bene preparare i piccoli attori, al corpo insegnante che vi collaborò egregiamente ed al Commissario Prefettizio che organizzò ogni cosa. Bene anche la Banda di Corno di Rosazzo che suonò negli intervalli.

TOLMEZZO

Decesso d'un valoroso
Funebri imponenti

Ieri mattina, nelle prime ore del giorno cessava di vivere, confortato dall'amore dei suoi cari, il colonnello cav. Ionisio Bosio. Aveva 74 anni. La dolorosa notizia si sparse fulmineamente nella cittadinanza, suscitando vivo rimpianto poichè la nobile figura del colonnello Bosio, del padre esemplare e dell'ottimo cittadino era nota e conosciuta in tutta Tolmezzo.

Era nato a Guidizzolo (Mantova) nel 1855: da giovane abbracciò la carriera militare distinguendosi in breve volger di tempo fra i coetanei e compagni di scuola. Nel 1883 venne a Tolmezzo come tenente nella 69. Compagnia Alpini. Quivi incontrò numerose amicizie e simpatie. Nel 1887 prese parte alla prima campagna d'Africa distinguendosi coi suoi scarponi, per valore e virtù militari.

Dopo un anno, verso la fine del 1888, ritornò fra noi col grado di capitano ed in quell'epoca creò la sua famiglia, stringendo così maggiormente i vincoli di affetto che già lo legavano a questa sua patria di adozione.

Nel 1898 prese parte alla spedizione per l'occupazione dell'isola di Candia portando alto e rispettato il nome del soldato d'Italia anche all'Estero. Più tardi passò al 55 Fanteria col grado di maggiore.

Nel 1911 avendo raggiunto il grado di tenente colonnello, avendo assolto onorevolmente una carriera militare degna dei grandi uomini, venne posto in posizione ausiliaria.

Venuta la guerra mondiale, fu richiamato alle armi e destinato al comando del distretto militare di Mantova dove seppe distinguersi per le sue doti di organizzatore militare e per la sua competenza tattica. Congedato ritornò fra noi orgoglioso del dovere compiuto per godere il meritato premio di un quieto riposo. Ma la sua forte fibra d'uomo e di soldato fu scossa durante la guerra dalla perdita del figlio suo prediletto Aldo, che a soli 28 anni col grado di maggiore conquistato in Libia, venne a morte colpito dal piombo nemico.

Questa perdita fu per lui, una scossa tremenda che lentamente lo trascinò alla tomba dopo una stoica ed esemplare rassegnazione per tanta perdita.

Era insignito della Croce della Corona d'Italia e dei SS. Maurizio e Lazzaro.

I funerali

Oggi Tolmezzo ha tributato alla venerata salma gli onori dovuti a questo suo nobilissimo figlio di adozione.

I funerali fissati per le ore 14 hanno dato luogo ad un agglomeramento di persone in piazza Garibaldi dove si notavano autorità civili, militari, politiche frammiste ad ogni ceto di persone.

Alle ore 14 precise si forma il corteo. Precedono le insegne religiose, indi le ghirlande di fiori freschi dei parenti, degli amici e degli estimatori dell'Estinto. Segue un picchetto di R. G. di Finanza, un picchetto della Milizia, una squadra di avanguardisti, una rappresentanza delle scuole e dei Balila con gagliardetti. Poi vengono: il Clero, la bara su carro di primissima classe scortato da un picchetto di Reali Carabinieri in alta uniforme. Reggevano i cordoni: il Podestà di Tolmezzo cav. Lino De Marchi, il presidente del Tribunale cav. Pampanini, il capitano Valtulina, il capitano dei Carabinieri sig. Zenga, il Tenente delle R. Guardie di Finanza sig. Polito e il sig. Angelo Schiavi.

La bara era seguita dai parenti, dalle autorità e rappresentanze con bandiere e gagliardetti, fra cui la bandiera del Comune decorata della croce di guerra, le bandiere della Associazione Mutilati e Invalidi di guerra, dei Combattenti, degli ex Alpini, Sezione Arditi d'Italia, Fascio ecc.

Indi, uno stuolo immenso di popolo dove si notano numerose signore in gramaglie.

Dopo l'assoluzione della salma avvenuta nella chiesa di S. Caterina il corteo si ricompose per proseguire verso il Cimitero dove prima che la bara scenda nella fossa sepolcrale il podestà di Tolmezzo cav. De Marchi con brevi ed eloquenti parole ha salutato il Colonnello Bosio a nome di Tolmezzo e di Guidizzola.

Dopo di Lui il dott. Regulo Corbellini genero del defunto, ha ringraziato a nome della famiglia le autorità le rappresentanze e la cittadinanza tutta che in questa dolorosa circostanza ha portato un largo tributo di affetto e di stima verso la lacrimata salma.

Cronaca Sandanielese

Croce al merito di guerra

(14) Di questi giorni è giunta al concittadino sig. Massarino Francesco la Croce al Merito di Guerra concessagli dal Ministero in premio del lodevole servizio prestato nel periodo della grande guerra. Al bravo concittadino presentiamo le nostre sincere congratulazioni.

L'esame dei Premilitari

Nella giornata di oggi ebbero luogo gli esami dei premilitari prossimi alla chiamata di leva, dei comuni di San Daniele, Rive d'Arcano, Dignano al Tagliamento e Ragogna. La Commissione esaminatrice era composta: Maggiore De Laurentis cav. Augusto, presidente; Capitano Arena sig. Fabrizio, Capomanipolo Bonitti sig. Francesco, membri.

L'esito degli esami fu soddisfacentissimo poichè i premilitari di San Daniele, Ragogna e Rive d'Arcano furono tutti dichiarati idonei; del Corso di Dignano, su 45 presentati agli esami 3 soli furono bocciati. Il Presidente della Commissione Esaminatrice nel comunicare ai singoli Direttori di Corso i risultati degli esami, ebbe lusinghiere parole di elogio per ciascuno di essi dichiarandosi veramente entusiasta dei risultati che ciascuno seppe conseguire. Direttori dei singoli Corsi furono: per San Daniele, Capomanipolo Macuglia sig. Ugo; per Rive d'Arcano, Capomanipolo Antonini sig. Livio; per Ragogna, Centurione Mansutti rag. Luigi; per Dignano al Tagliamento, Capitano in congedo Zancani sig. Giuseppe.

Assemblea dei mutilati

Alle ore 9 di oggi nella sede della Società Operaia di M. S., gentilmente concessa, ebbe luogo l'Assemblea Generale Ordinaria della locale Sottosezione Mutilati e Invalidi di Guerra, con l'intervento del Commissario Provinciale avv. Margarita, per la trattazione del seguente ordine del giorno: Relazione morale e finanziaria per l'anno 1928; Nomina del Delegato al Congresso Provinciale; Varie. Assunse la Presidenza dell'Assemblea l'avv. Margarita che diede immediatamente la parola al Presidente della sezione sig. Luigi Sivilotti per la relazione morale. Il Presidente della Sezione inizia il suo dire col commemorare il Grande Condottiero Luigi Cadorna recentemente scomparso. Dopo un minuto di raccoglimento in omaggio al Grande Scomparso, il Presidente continua il suo discorso ricordando all'assemblea il defunto ricevitore postale in pensione cav. Pietro Pellarini che lasciò alla Sezione la cospicua somma di L. 300, e il sig. Giuseppe Tabacco che nella mesta ricorrenza della dipartita della consorte, la buona e pia signora Enrichetta De Cesaro, elargì alla Sezione L. 100. Passando quindi a trattare dell'attività svolta nell'annata decorsa, il Presidente enumera le varie pratiche svolte a favore dei soci e coglie l'occasione per porgere un vivo ringraziamento al Commissario provinciale avv. Margarita che fu largo di appoggio e di consigli nello svolgimento di tutte le pratiche. Sul movimento dei soci, il Presidente fa constatare che nell'anno decorso ci furono vari soci che non pagarono la quota sociale.

E' certo, però, che tutti faranno il proprio dovere e così la Sezione continuerà la sua vita compatta ed unita come lo fu per il passato, come dovrà esserlo per l'avvenire nell'interesse di tutti.

Il Presidente informa che la bandiera sociale con buona scorta ha preso parte a tutte le manifestazioni patriottiche locali e in provincia e che è intervenuta anche all'inaugurazione della Casa Madre dei Mutilato in Roma. Non dimentica il Presidente di invitare l'assemblea a porgere un vivo elogio al segretario sig. Dante Mardero che nulla trascura perchè la Sezione sia in prima linea. Il discorso del Presidente si chiude con un inno al Presidente dell'Assoc. on. Carlo Delcroix, con alate parole di omaggio al Re primo cittadino, primo soldato e primo combattente d'Italia e al Duce dell'Italia Nuova il consocio Benito Mussolini. La fine del discorso del Presidente è accolta da una salve di prolungati applausi. Il Presidente dell'Assemblea dà quindi la parola al segretario sig. Dante Mardero per la relazione finanziaria dalla quale traspare che le condizioni dirette della Sezione sono abbastanza buone mercè l'assoluta parsimonia nelle spese. Poste ai voti le due relazioni, risultano approvate per acclamazione.

L'assemblea approva la proposta di un pellegrinaggio sui Campi di Battaglia e fissa senz'altro la data del 30 giugno p. v. per la sua effettuazione.

Dopo la discussione di altre questioni di carattere interno, il Presidente dell'Assemblea, rivolge un caldo elogio all'indirizzo del Presidente e del Consiglio della Sezione per l'ottimo affiatamento che regna in tutti i soci e per l'ordine riscontrato nei vari servizi della Sezione, affiatamento e ordine tali da potere citare la sezione a modello, e dichiara chiusa l'assemblea stessa augurandosi di rivedere in breve tutti i camerati riuniti all'ombra del glorioso vessillo sociale. La simpatica riunione dei mutilati si è chiusa al canto degli inni di guerra.

***

A mezzogiorno i mutilati si riunirono all'Albergo d'Italia per una colazione intima alla quale presenziò lo stesso Commissario Provinciale avv. Margarita.

Motociclisti in gita

Stamane fu ospite di San Daniele un gruppo di sportivi goriziani giunti parte in motocicletta e parte in auto e dopo avere visitato quanto di bello la nostra cittadina può offrire al turista, i gitanti desinarono all'albergo d'Italia ove il sig. Miles con la consueta signorilità fece gli onori di casa. Nel tardo pomeriggio i gitanti inforcarono di nuovo i focosi cavalli d'acciaio per rientrare nella loro simpatica città.

Triestini in visita

Pure stamane fu ospite delle nostra cittadini una comitiva di Triestini che visitò i monumenti, le opere d'arte deliziandosi del panorama magnifico che San Daniele offre ai suoi ospiti. A mezzogiorno la brigata si riunì all'Albergo d'Italia per la consumazione di un desinare servito dall'infaticabile e simpaticissimo sig. Miles. In serata i gitanti ripartirono per Trieste non senza avere inneggiato all'ospitalità gentile di San Daniele.

Recita scolastica

(15). Alle 20.30 di ieri sera al « Teobaldo Ciconi la Filodrammatica delle scuole diede una recita di beneficenza pro Opera Oriente presentando « Pane nostro » commediola musicale divisa in 3 atti. Il pubblico non tanto numeroso perchè nella stessa serata nella cittadina si davano altri spettacoli quali il Circo Zamperla e al Cinema Corradini, applaudì ai bravi [illegible] artisti ed agli insegnanti loro infaticabili istruttori. Una lode sincera vada anche all'egregio direttore didattico che seppe organizzare una così [illegible]

CRONACA CITTADINA

S. A. R. il Principe Ereditario in Friuli

Cerimonie a Udine, a Cividale, a Pordenone

S. A. il Principe di Piemonte ha ricevuto in udienza particolare, nel Palazzo Reale di Torino, il Podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco, il quale gli ha rivolto deferente invito di onorare della Sua augusta presenza la commemorazione di Gerolamo Savorgnan, non chè l'inaugurazione dei busti a generali Caneva e Baldissera, che avranno luogo in Udine rispettivamente nei giorni 21 e 22 corrente.

S. A. R. si è compiaciuta di accogliere benevolmente l'invito, che il Podestà di Udine gli ha rivolto, nel nome del Podestà di Pordenone e di Cividale, di presenziare alla inaugurazione dei Monumenti ai Caduti nelle città di Cividale e di Pordenone, stabilite per i giorni 22 e 23 corr.

S. A. R. ha tenuto ad esprimere il suo compiacimento di rivedere il Friuli, verso il quale ha avuto espressioni di elogio per l'alto civismo dei suoi abitanti e per lo sforzo di ricostruzione degli stessi compiuto.

La cerimonia a Pordenone

Ci scrivono da Pordenone:

Martedì 23 corrente arriverà con treno speciale S. A. R. il Principe Umberto di Savoia che si recherà tosto alla inaugurazione del Monumento ai Caduti, indi a quello del busto alla medaglia d'oro Guido Monti.

Con cerimonie a parte saranno pure inaugurate le lapidi ai caduti collocate negli edifici scolastici di Pordenone e delle frazioni alla presenza delle scolaresche e delle famiglie dei Caduti.

Il discorso ufficiale verrà tenuto dal dott. comm. Gino Rocca, decorato al valore, redattore del «Popolo d'Italia», giornalista e illustre commediografo.

Dopo le cerimonie anzidette S. A. R. si recherà al ricevimento ufficiale di tutte le autorità nel palazzo del Comune, dove sarà servito un rinfresco.

Alle cerimonie sono invitate anche le autorità e le popolazioni della nostra regione Livenza - Tagliamento.

Il nostro Podestà co. cav. avv. Arturo Cattaneo sta alacremente disponendo affinchè il ricevimento sia degno dell'Augusto Principe.

Pordenone industre ed operosa si prepara a tributare entusiastici onori al Figlio del Re Vittorioso, ed ai concittadini gloriosamente caduti per la Patria.

L'inaugurazione del Monumento a Cividale

S. A. R. il Principe Ereditario, lunedì 22 corr. presenzierà al solenne rito dell'inaugurazione del Monumento ai Caduti in Guerra. E' questa una storica data che Cividale registrerà nei suoi annali, giacchè non potevano più degnamente essere glorificati i nostri Caduti.

Cividale in questa occasione renderà il più alto omaggio ai suoi figli, manifestando la sua devozione a Casa Savoia.

Per questa grandiosa manifestazione il Comitato presieduto dal Podestà dr. Giuseppe Mulloni, ha tutto disposto. Vi interverranno tutte le bande del Mandamento, tutti i Podestà e Segretari politici sono stati invitati a presenziare; stabilimenti, officine e negozi rimarranno chiusi, mentre le vetrine saranno invece aperte e addobbate per la fausta ricorrenza. Tutte le case avranno una speciale illuminazione, mentre le campane dalle torri delle chiese suoneranno e sui campanili arderanno le torcie a vento.

La cerimonia della inaugurazione sarà breve, dopo che il Podestà dottor Mulloni avrà portato il saluto a nome della città a S. A. R. il Principe di Piemonte, S. E. l'Arcivescovo Mons. Nogara benedirà l'artistica opera del Mistruzzi e l'on. Manaresi pronuncierà il discorso ufficiale.

I Balilla e Piccole Italiane canteranno gli inni della Patria accompagnati dalla Banda cittadina; il Principe poi, che sarà accompagnato dal S. E. Leicht, visiterà il Duomo, il Museo ed il Tempietto, passando poi all'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco.

Questo il programma di una manifestazione che sarà la più grande che ricordi Cividale.

Lavoratori e tecnici agricoli a S. E. Mussolini

Alla fine del congresso di domenica fu inviato a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

«Lavoratori e tecnici agricoli friulani adunati congresso per esaminare problemi economia agricola e rapporti lavoro inviano al Duce l'espressione della loro fedeltà con lo stesso animo fieramente devoto con cui risponderano nell'ora della riscossa al suo appello e obbedivano al Capo della Rivoluzione nell'ottobre del '22 — Razza, Angelini, Vidale, Vincenti, Roiatti».

Le cariche al Dopolavoro Provinciale

L'importanza e l'attività del Dopolavoro Provinciale di Udine che in circa 20 mesi dalla sua creazione si è affermato e potenziato in tutta la Provincia richiedeva una sistemazione nei dirigenti provinciali per far fronte alle sempre maggiori necessità della Istituzione.

S. E. Turati Commissario Straordinario dell'Opera Nazionale Dopolavoro ha pertanto disposto l'invio del sig. Carlo Tuffarelli funzionario della sede centrale, in veste di segretario.

Il rag. Antonio Baldini che con viva passione ha retta la segreteria fin dall'origine dell'Istituzione Provinciale, è stato chiamato all'alta funzione di Ispettore Provinciale del Dopolavoro.

Il sig. Vittorio Marcovich che dal mese di maggio 1928 riveste la funzione di Vice Presidente e ha dato con fede entusiasmo passione e disinteresse la sua sagace opera per il coordinamento e l'incremento dell'Istituzione della Provincia, con pieno gradimento delle Gerarchie Centrali e Provinciali continua a rivestire la funzione di capo del Dopolavoro Prov.

Si ha ragione di ritenire che il nuovo coordinamento della benemerita organizzazione, che attraverso le sue molteplici manifestazioni dopolavoristiche ha contribuito efficacemente a rendere sempre più aderenti al Regime le masse operaie friulane, contribuirà ad un maggiore sviluppo dell'Opera Nazionale Dopolavoro nella vasta Provincia e troverà fra le istituzioni e i privati una sempre maggiore comprensione delle sue necessità, così che la intensa attività non sarà soltanto moralmente appoggiata, bensì otterrà anche quegli aiuti di cui ha effettivo bisogno per l'esplicazione della sua alta funzione sociale nella Provincia.

Nel mentre porgiamo il nostro augurale e deferente saluto al si. Tuffarelli che dalla sede di Roma giunge tra noi a reggere la segreteria del Dopolavoro Provinciale, approfittiamo per compiacerci col sig. Vittorio Marcovich per la conferma della sua onorifica ma sopratutto onerosa carica e per il pieno gradimento che la sua attiva ed efficace opera a pro dell'istituzione, trova nelle superiori Gerarchie.

Al rag. Antonio Baldini, che lascia il segretariato per assumere l'alta funzione di Ispettore Provinciale, che è giusto premio alla sua laboriosa ed appassionata attività, i nostri vivissimi rallegramenti.

Pane nostro! Friuli nostro!

Mentre si prepara la grande manifestazione teatrale a favore dell'Opera "Pro Oriente,,

Dovunque la fanciullezza diffonde la sua serena letizia e l'ingenuo fervore dei suoi affetti, il cielo della nostra vita si rischiara di un raggio di sole. E non vi è spirito austero e pensoso che possa sottrarsi a questo fascino, come non vi è cuore amareggiato di scetticismo che possa accostarsi all'anima vostra, o fanciulli, senza amore e senza rispetto. I garruli canti, i giochi innocenti, i trilli festosi onde si espande la vostra gioia di vivere, ci riempiono di dolce commozione. Ma se queste spontanee vivaci manifestazioni dell'anima infantile esercitano tanta attrattiva su di noi, di quanta meraviglia non ci sentiamo penetrati quando le vediamo docilmente piegarsi alla severa disciplina dell'arte, e prendere foggia di sapienti ritmi, e tradursi in canore armonie!

Miracoli, sembrano questi; e in verità non è iperbolico l'asserire che l'educazione, anche in questo campo, sa operare veri miracoli, quando ai suoi uffici presiedano volontà tenace ed alta comprensione delle finalità educative.

Se poi il lettore avesse qualche dubbio intorno ai risultati che si possono ottenere nel campo della educazione artistica dei fanciulli, io lo pregherei di rimandare il suo giudizio al giorno... 24 corrente. Non è più un mistero che in questo giorno, e nel successivo, sarà rappresentata al teatro Puccini, in omaggio alla patriottica iniziativa del Governo Nazionale, l'azione musico-drammatica «Pane nostro» che la Direzione generale delle Scuole primarie di Udine ha promossa e alacremente sta organizzando, con elementi delle scuole stesse e dell'Educatorio «Scuola e Famiglia».

Del lavoro, opportunamente adattato nel contenuto drammatico dalla egregia insegnante sig.na Bertoli e totalmente musicato, con felice intuito di sentimento e con sapienza tecnica, dal M. Garzoni, parleremo più diffusamente in un secondo momento. Oggi dobbiamo limitarci a raccogliere in una rapida sintesi le impressioni riportate da una prova completa alla quale ci fu dato di assistere. Non in modo migliore nè più gentile potrebbe essere rappresentato questo lavoro — che dico? questo rito di glorificazione del pane — che è diventato nelle mani degli artisti che lo rielaborarono, lo musicarono, lo organizzarono, sempre sotto la direzione e la gudia oculata e sapiente del comm. Pizzio — un vero gioiello di arte e di bellezza. Esso si svolge, durante tre atti, in una alternativa di canti giolosi e di armonie solenni, quasi liturgiche; di fresche ondate di vita giovanile, di speranze in fiore, e di note profonde che attingono alla nostalgica poesia dei ricordi.

Ed è il Friuli, proprio il nostro Friuli che canta, che ama, che spera in questo bozzetto: è la sua grande anima schietta e patriottica che vi aleggia, beata — diresti — di irradiare la sua luce di bontà e di poesia nei cuori dei fanciulli innocenti.

Udite, udite. Questa è roba nostra, ed è così bella che se la leggete vi piace, se la rileggete vi trasporta su ali d'oro a risognare sogni di pace e di agreste bellezza, se la udite (e la udrete) cantare dai centocinquanta fanciulli delle nostre scuole, vi darà in aggiunta queste impressioni, il gaudio lene della più pura commozione. E notate: questo canto, fresco e limpido come polla di acqua sorgiva, non è stato scritto ora, nè per questa circostanza: il pensoso e gentile poeta friulano, Enrico Fruch, precorrendo le odierne affermazioni ed iniziative, fu ispirato prima d'ora a celebrare con questi versi la poesia dei campi e le glorie del frumento. Udite adunque:

Il ciant del forment

Quant che ril la primevere
Dal Lusinz al Tiniment
Ce tant biele
La taviele
Dute verde di forment!

E d'istât, quant che il sorel
Vie pal cil di flame al pâr,
Ce tant biele
La taviele
Che vongole come il mâr!

Dut chel mâr di spîs che lùsin
E fra miez il confenon
Che si drezze
E s'imborezze
Par dai spico a la stagion;

Dut chel mâr che si slontane.
Vie pal plan di ca e di là
Ce belezze,
Ce ricjezze
Sul moment di sesclâ!

Al è il pan de nestre taule
C'al madrès cumò tal spi:
Cui c'al are
La so tiare
Il so premi al ciate lì.

Premi e glorie de fadie,
La taviele color d'aur,
Cui c'al are
La so tiare
La console chel tesàur...

Questa è una delle limpide — delle più limpide — vene di poesia ond'è percorso il bozzetto «Pane Nostro», ed è tale, anche per il suo morale significato, da dare efficace risalto alla bellezza simbolica dell'opera.

E, per oggi, voglio lasciare il lettore con la bocca buona, riservando per altro momento particolari impressioni sul lavoro in sè e sulla sua esecuzione affiatata, sentita, diligentissima così nella parte di recitazione come nel canto; come mi riservo di svelare altri misteri della scena, dellacoregrafia, del guardaroba.... perchè a tutto si è pensato sena badare a fatiche e a sacrifici, per tener vive e deste, anche attraverso a questa nobile manifestazione del Governo fascista e col tramite dei cari fanciulli delle nostre scuole, le sacre tradizioni di lavoro e di patriottismo del popolo friulano.

E. F.

TEATRO PUCCINI

Le ultime trionfali recite di "Turandot,,

Le due ultime recite di «Turandot» hanno segnato un crescendo trionfale per affluenza di pubblico plaudente e per magnificenza di esecuzione. Di questo spettacolo memorabile la cittadinanza udinese serberà a lungo un assai grato ricordo e la nostra gratitudine va al Comitato «Pro Udine» e soprattutto all'on. di Caporiacco, l'illustre nostro Podestà, al quale spetta l'iniziativa della riuscitissima stagione che ha ripreso le tradizioni da tempo dimenticate degli spettacoli lirici sul nostro vecchio Teatro.

Sabato e domenica sera, dopo i tre atti dell'opera pucciniana, venne eseguita a grande orchestra e dalla soprano signorina Luisa Visconti, l'attesa ballata del maestro concittadino Otello Sclauzero Doria.

La ballata prende il titolo dal primo verso della nota poesia di Giosuè Carducci: «Disperata» e cioè: «Sul caval della morte amor cavalca».

Il lavoro del maestro Sclauzero è stato molto apprezzato dai musicisti presenti e dal pubblico che gremiva il teatro sia sabato che domenica sera e gli applausi sinceri ed entusiastici hanno degnamente coronato la fatica dell'egregio compositore friulano.

Con la ballata «Sul caval della morte amor cavalca» lo Sclauzero ha voluto darci un saggio di una moderna, anzi avvenirista (non futurista) partitura, cioè ha voluto presentare al pubblico un lavoro nel quale la parte sinfonica, trattata secondo i più audaci metodi della composizione moderna, segue e commenta il pensiero del poeta, ed è essa stessa pensiero.

Lo Sclauzero ha fatto opera severa senza nulla concedere ai fini di un facile applauso ed il suo lavoro, se risentito in ambiente più raccolto, non mancherà di suscitare nelle sale dei grandi concerti quel successo che gli è indubbiamente dovuto.

La ballata è edita dalla casa editrice musicale Sonzogno e nei prossimi concerti all'Augusteo di Roma, verrà eseguita da quella grande orchestra. L'esecuzione delle scorse sere è stata veramente ammirevole, sia da parte della signorina Luisa Visconti che dall'orchestra diretta magnificamente dal maestro cav. uff. Berettoni.

Ard.

* * *

Sabato sera la rappresentazione è stata onorata dall'intervento dell'on. Razza, membro del Gran Consiglio Fascista, dell'on. Angelini e delle altre autorità che nella giornata avevano partecipato al congresso dei tecnici agrari. L'arrivo degli illustri gerarchi è stato salutato dal suono della Marcia Reale e dell'inno «Giovinezza» a piena orchestra, fra scroscianti applausi.

Nel mondo culturale

La Conciliazione nella Conferenza di P. Semeria al Teatro Puccini

Il Teatro Puccini era gremito. Sul palcoscenico, dove spiccavano i ritratti di SS. Pio XI, di S. M. il Re, di S. E. Mussolini, avevano preso posto S. E. Mons. Arcivescovo, S. E. il Prefetto, S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, S. E. Morpurgo, il Podestà on. co. Gino di Caporiacco, l'on. gr. uff. Piero Pisenti, l'on. Tullio, il cav. uff. Zingale Capo Gabinetto di S. E. il Prefetto, il sig. Caine per la Federazione Fascista, il console Leskovic vice segr. pol. del Fascio, l'ing. Someda, il colonn. Mombellardo, il console Morgantini, il cav. uff. Conti, il comm. Brosadola e molti altri. Moltissime altre autorità avevano preso posto nei palchi.

Accolto da un fervido applauso il P. Semeria esordisce facendo un paragone tra la storia e le film cinematografiche che sono a volta banali, ma che qualche volta ci riserbano gradite sorprese facendoci assistere ad avvenimenti eccezionali: uno di questi è la Conciliazione.

La conciliazione è una grande data della storia d'Italia, della storia della Chiesa e di quella dell'umanità. Per l'Italia essa segna il coronamento e la conclusione del Risorgimento. Dove i nostri padri avevano portato per necessarietà di cose la spada ed il popolo d'Italia, ha oggi voluto la sanzione del diritto ed è stato fedele interprete dello spirito dei profeti, dei martiri e dei politici del Risorgimento che avevano auspicata un'Italia unita con l'accordo, la approvazione e la benedizione del Papa. La Conciliazione è anche una grande data nella storia della Chiesa perchè essa vede riconosciuto dalla lealtà del popolo italiano il suo secolare diritto all'assoluta indipendenza. Il Papa in certe ore della storia e in certe contingenze politiche dice parole troppo grandi ed importanti perchè esse possano anche lontanamente apparire come imposte da una volontà terrena anzichè inspirate dallo spirito divino. Per ciò la letizia del Papa per il grande avvenimento e per il mondo felice con cui l'annosa quistione fu risolta. Occorreva però che due grandi spiriti s'incontrassero: il Papa sollecito del bene della Chiesa e dei tanti milioni di cattolici italiani e inoltre sicuro di avere dietro di sè tutti i cattolici del mondo. S. E. Mussolini che ha sentito l'anima degli italiani anelanti alla pace. E la sua letizia il Papa l'ha manifestata con tali espressioni di intima soddisfazione da non lasciare dubbio su la portata dello avvenimento, il quale costituisce una data storicamente importante per tutta l'umanità e specialmente per la cattolicità. I milioni di cattolici sparsi per tutto il mondo guardano a Roma ed all'Italia perchè l'una e l'altra sede del Papato e oggi l'Italia non potrà più apparire nè pure agli stranieri malevoli, come la carceriera del Papa, ma gli italiani saranno i figli che monteranno la guardia d'onore al Padre comune.

* * *

Le cospicue autorità furono ricevute dall'on. Pisenti e dal prof. Morpurgo, rispettivamente presidente e vice presidente dell'Istituto Fascista di Cultura. Detto Istituto, fattosi iniziatore della conferenza di Padre Semeria, merita il più vivo plauso.

A. M.

LA CONFERENZA DI QUESTA SERA SULL'ARTE DELLA VETRINA

Per norma degli interessati, ripetiamo che la conferenza, promossa dalla locale Mutua Agenti di Commercio, che terrà a Udine la pubblicista signora Anna Landi di Milano, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, si terrà questa sera, 16, avendo i dirigenti della Mutua Agenti voluto aver riguardo di non disturbare la conferenza che Padre Semeria tenne ieri sera, lunedì, al Teatro Puccini. La conferenza che avrà inizio alle ore 21, sarà pubblica e gratuita anche per i non soci.

* * *

Per la premiazione dei vetrinisti, rimane stabilito, come già abbiamo annunciato, che essa si svolgerà pure nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, la sera di giovedì 18 corr., alle ore 21.

PER IL RICORDO A R. BATTISTIG SUL PONTE DI SAGRADO

Pervenute dalla Sezione Volontari di Guerra di Milano: Trani Luigi L. 10; Dorta dott. Guglielmo 40; Cigolotti dr. Enrico 10; Cesca Gustavo 10.

e da Udine: Reduci d'Africa lire 20; Pio Treleani da Cividale 10; Nino Reccardini 10; Ermanno Buligan 8; Pilotti Carlo, Quaini Erminio, Peruzzi Andrea lire 5 ciascuno.

Pervenute a Ugo Zilli: Sindacato dei Giornalisti di Udine lire 30; Comessatti avv. Mario e Piva Italico 20 ciascuno. Hanno versato lire 10: Turco avv. Vittorio, Scatton geom. Gio Batta, Barbetti Giuseppe, Paolini Antonio. Hanno versato lire 5: Zanuttini cav. avv. Secondo; Maffei cav. Guido in memoria della compianta Maria Italia Porta vedova Rubbazzer. Totale (con la somma precedente) L. 4624.55. (Continua).

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ISTITUTO TOMADINI. — In morte di Italia Biasutti: Elisa Sabbadini 10.

OSPIZIO MARINO. — In morte di Angela Tamburlini: Lunazzi Carlo 5; Battistella Aderbale 5; Novello Guido 5.

DAME CARITA' (Parrocchia S. Giorgio). — In morte di Angela Tamburlini: cav. Giuseppe Ridomi 10.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte del comm. dott. Roberto Kechler: Luigi Pantarotto 50 — di Ermanno Schoenfeld: Enzo e Iole Paladini 10 — del comm. dott. Roberto Kechler: Livia e Guido Hermet di Trieste 50; Famiglie Bossasini - Tranquilli di Trieste 40.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Angela Tamburlini: Virginio Carli 20 — del comm. dott. Roberto Kechler Luigi Pantarotto 50 — di Ermanno Schoenfeld: Famiglia Sante De Paul; 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte del comm. dott. Roberto Kechler: avv. Giovanni Levi 20.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Ermanno Schoenfeld: la vedova e il figlio 500.

ORFANI DI RUBIGNACCO. — In morte di Ermanno Schoenfeld: il fratello e la cognata Alfredo e Valeria Schoenfeld 250.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Ermanno Schhoenfeld: Enzo e Iole Paladini 10.

CAPITOLATI D'APPALTO per il CAIRO

L'Ufficio Provinciale dell'Economia informa che il R. Consolato d'Egitto, in Trieste, ha ricevuto per il tramite del Ministero degli Affari Esteri del Cairo, dei capitolati d'appalto per la fornitura di cotone, bottoni, acidi, fibre, lampade, ecc.

Le ditte interessate alla fornitura potranno farne richiesta a detto Consolato verso l'invio di Lit. 24 per posta raccomandata, tenendo presente che le offerte, per essere accettate, dovranno pervenire all'indirizzo del Direttore dei Magazzini dell'Amministrazione delle Prigioni del Cairo, prima del mezzogiorno del 25 maggio 1929.

Un'occhiata alle librerie al di là del Friuli

Sui Campi di Battaglia
Il Piave e il Montello

Il Touring Club Italiano pubblica in questi giorni il quarto volume della sua Guida dei Campi di Battaglia. Quarto per ordine di pubblicazione — poichè precede quello, tuttora in preparazione, relativo alla Carnia, al Cadore, e all'Alto Isonzo, ma, quinto ed ultimo per ragioni storiche e cronologiche, di questa Collana di Guide speciali poichè riassume, nella descrizione dei Campi di Battaglia del Piave e di Vittorio Veneto, tutto il significato della nostra guerra e poichè contiene alcune speciali appendici nelle quali viene sommariamente, ma convenientemente illustrata l'opera dei Condottieri, l'azione svolta dal nostro Esercito oltre i confini della Patria e l'opera della R. Marina, della R. Aeronautica e della R. Guardia di Finanza, nella grande guerra.

Questo volume si intitola: « Il Piave ed il Montello » ed è dovuto ad un noto e valente storico militare, il Generale Pietro Maravigna. Il glorioso mutilato On. Carlo Delcroix ha scritto da par suo il capitolo sui Condottieri e sui Generali caduti sul campo. Le altre appendici sono state compilate da un altro valoroso scrittore di storia militare, il Magg. Dott. Amedeo Tosti. S. E. il Maresciallo d'Italia Enrico Caviglia ha vergato di suo pugno la presentazione che è riportata in capo al volume. La riproduzione di più di 140 magnifiche fotografie di guerra, in gran parte inedite, 7 cartine topografiche espressamente eseguite, ed un ricco indice bibliografico, ornano l'opera, la quale non è seconda, sotto alcun punto di vista, agli altri volumi della stessa serie che la hanno preceduta; quelli cioè dedicati al Basso e Medio Isonzo; al Monte Grappa; al Trentino, Pasubio ed Altipiani.

Libri utili per tutti

— Tali si possono classificare gli ottimi volumetti che formano la «Biblioteca Popolare di applicazioni di scienza pratca» edita dalla Casa S. Lattes e C. di Torino. Questa collezione si è arricchita di recente di due pregevoli ristampe, rivedute ed aumentate, che si raccomandano per la loro praticità e chiarezza, e perchè dovuti ad autore ben noto e stimato per altre numerose opere di volgarizzazione tecnico - scientifica: l'ing. Gennaro Chiarchia.

Il primo: «Come funzionano i motori a combustione interna» (con 56 figure) tratta dei motori a benzina, a gas povero e ad olio pesante, dei quali spiega in modo elementare il funzionamento, senza entrare in merito ai dettagli costruttivi ed ai metodi di calcolazione. Quanti si occupano o si interessano di motori, potranno avere da questo volumetto idee mlto chiare in proposito.

Il secondo: «Le applicazioni domestiche della elettricità alla portata di tutti (con 190 figure) ha lo scopo di servire da guida per chi desidera applicare l'elettricità alla casa. Con la sola scorta di esso, il lettore, anche profano di elettricità, sarà posto in grado di eseguire o migliorare gli impianti da se steso, costruendo in molti casi da sè anche gli apparecchi relativi. Il libro è preceduto da alcuni fondamenti elementari sulla elettricità, in modo da evitare, in chi è del tutto ignaro dell'argomento, la non chiara interpretazione dei fenomeni elettrici e del funzionamento degli apparecchi descritti.

Del medesimo autore e nella medesima collezione citiamo il «Manuale pratico di fotografia adus o dei dilettanti» (103 figure e 30 tabelle). Chi non possiede oggi una macchina fotografica o non desidera possederla? Il presente manuale mette in grado il lettore di dedicarsi alla fotografia ed ottenere buoni risultati con mezzi assai modesti. Molto estesa in particolar modo è la parte riguardante il ritratto. Vi sono descritti dispositivi ed apparecchi facili a costruire, mediante i quali il compito del dilettante ritrattista risulta assai facilitato. Speciali capitoli sono dedicati all'istantanea, allo sviluppo, agli ingrandimeni ecc.

Il Tecnico

Scrittori del Tormento

Per i tipi di Nicola Zanichelli, Bologna, esce in questi giorni l'atteso volume «Scrittori del Tormento», dovuto alla nota competenza di G. M. Gastaldi. Il volume, di oltre 350 pagine con trenta illustrazioni fuori testo e autografi, secondo «Onorato Fava» che ne ha dettato un'enutsiastica prefazione, è un originale e profondo messaggero di giudizi. Infatti da queste pagine emergono dinanzi al lettore in tutta la loro salda interezza e nobiltà, figure di artisti contemporanei che onorano l'arte e che, con la perizia di un acuto indagatore e geniale espositore, l'Autore ha saputo presentare.

Più che una fredda critica, questo lavoro vuol essere, ed è, una sincera interpretazione soggettiva, la quale, penetrando a fondo, chiarisce e precisa gli aspetti multiformi degli scrittori che l'A. chiama «Scrittori del Tormento». Pochi saggi finora possono dirsi, come questi, una presentazione compiuta di ciascun scrittore, un'ordinata e limpida esposizione delle sue singole e successive manifestazioni artistiche.

Così in questo libro, degno posto è dato all'italianissimo Italo Svevo, il fiero narratore che solo dopo morte doveva assurgere alla completa fama in Italia ed all'Estero.

E dopo Italo Svevo, Sem Benelli, Ulrico Arnaldi, romanziere e poeta, l'aristocratico poeta e critico Francesco Cazzamini-Mussi, il nostro Emilio Girardini, l'umile e quasi del tut tosconosciuto eppure tanto meritevoloe poeta lunigiano, Corrado Martinetti, quel fiorentino spirito arguto che è Pietro Mastri, il noto e clamrs romanziere Tullio Murri, il poeta e squadrista fascista Giovanni Orsini, il poeta e commediografo Ettore Strinati e infine una giusta rivendicazione: Ugo Valcarenghi, venerando ed irrequieto romanziere lombardo.

Il volume, sempre secondo il Fava, è un ammirabile galleria di cammei e una sapiente e incisiva ricostruzione di opere di arte, degnamente note oppure a torto ignorate e messe equamente in luce ed è meritevole di un largo ed urevole successo di diffusione.

Giudizio sopra il volume ultimo del prof. Guido Berghinz

«La Patria del Friuli» si è già occupata del grosso volume di 434 pagine recentemente pubblicato («La Grafico» di Bologna editrice) dall'illustre prof. comm. dr. Guido Berghinz: «compendio di pediatria». Il «Corriere della Sera» ne dà questo giudizio:

«Questa pubblicazione comprende il testo di una serie di lezioni cliniche che l'A. ha dettato all'Università di Padova, dov'egli occupa la cattedra di pediatria. Essa risente di questa sigine, cioè non ha i caratteri d'organicità e completezza propri di un vero trattato, come risulta anche da certi trattati esterni di essa (così, sebbene sia corredata da un'indice analitico, manca dell'indice dei capitoli). Ma l'A. è tra i nostri pediatri migliori, e specialmente importanti sono i suoi studi sui rapporti fra le varie costituzioni e le forme anatomiche del bambino. E' quanto dire che anche il presente compendio è ricco di pregi, sia dal punto di vista scientifico, sia dal punto di vista pratico: la trattazione quasi schematica della maggior parte degli argomenti lo rende adatto in particolar modo come ripetitorio per gli studenti e come libro di rapida consultazione pei medici.

Solenni onoranze alla salma del comm. Roberto Kechler

Nel dare ieri un primo annuncio della morte del comm. dott. Roberto Keckle, avvenuta in S. Matino di Codroipo, abbiamo detto che con lui è spento un gentiluomo che degnamente aveva continuato le patriottiche e benefiche tradizioni della sua benemerita famiglia.

Figlio di Carlo Kechler, al quale tanto devono l'agricoltura e, particolarmente, la industria della seta in Friuli, Roberto Kechler, aveva con mente illuminata, continuato l'opera paterna, dedicandosi interamente — schivo come fu per indole di onori, a cui la sua alta posizione e la sua cultura gi davano pur diritto — al lavoro agricolo. Ricopriva egli la carica di vice presidente della Banca del Friuli, dando all'importante istituto — come già il padre suo, che ne fu uno dei fondatori — tutta la sua preziosa attività e competenza.

La guerra trovò in lui un acceso interventista e, degno figlio del deportato in Moravia; quanto di meglio poteva fare per l'Italia in guerra egli fece, offrendo la sua grande competenza nello sport ippico come ufficiale volontari nella IV. Divisine mobilitata di Cavalleria, e poi nella preparazione di cavalli e di cavalieri.

E la Patria lo ebbe tra i fedeli e sicuri anche nel dopo-guerra e il Fascismo tra i primi entusiasti seguaci. L'anima suo così, come è tradizione di tutti i suoi, fu sempre aperto alla voce dei sofferenti: l'amore alla terra fu in lui amore di tutte le cose buone e pie. Dopo laliberazione il commendator Kechler imprese con ardore magnifico a ridare vita ai campi incolti e alle case spogliate dei suoi coloni che lo amavano come un padre. [illegible]

Egli fu, infatti, oltre che industriale serico di grande competenza, un appassionato agricoltore: le sue vaste possidenze sono considerate come modelli per la loro perfetta gestione.

Innamorato dello sport ippico e «cavaliere nato», il comm. Kechler legò indissolubilmente il suo nome alle grandi caccie da lui organizzate e guidate in modo da classificarsi tra i primissimi «masters» del Regno.

La sua fine non poteva, dunque, non destare generale e sentito cordoglio.

***

I funebri, svoltisi stamane, sono riusciti una solenne attestazione di stima, di affetto, di compianto.

Numerose autorità, gran folla di cittadini andò raccogliendosi nel piazzale 26 luglio, in attesa della salma giunta con autovettura funebre da S. Martino di Codroipo.

Mentre il giornale va in macchina il corteo lentamente si muove.

***

Per onorare la memoria dello Scomparso, che per oltre cinque lustri fu consigliere e vicepresidente della Banca del Friuli, il Consiglio amministrativo di questa ha ieri deliberato di devolvere: l. 500 alla Casa di Ricovero e l. 500 alla Congregazione di Carità.

I funebri di una buona signora

Partendo dall'Ospedale Civile, dove si è spenta all'alba di venerdì scorso, si svolsero domenica mattina i funebri della compianta concittadina signora Italia Sabbadini ved. Biasutti, d'anni 62.

Donna dell'antico stampo friulano, non ebbe altri miraggio nella vita che il bene dei propri sei figlioli, rimasti in tenera età orfani del padre. La sua vita non fu che una ben compresa missione: per i figli sacrificò tutta l'esistenza e si spense serenamente proprio allorquando tutti erano avviati nella vita e potevano darle, nella tranquilla vecchiaia, conforto ed aiuto filiale. Alla Patria diede il fiore ventenne del figlio Guido.

In quanti la conobbero ed ebbero occasione di rapporti, Essa lascia rimpianto e venerazione, dovuti alle squisite dell'animo, all'aperta franchezza, alla gentilezza dei modi, alla serenità dello spirito cui sempre improntò le proprie azioni.

Il feretro di prima classe, era seguito dagli affranti figlioli, dai congiunti e da numeroso stuolo di amici e conoscenti. Diverse le corone ed i fiori collocati sullo speciale carro che precedeva il feretro, sul quale poggiava una palma della figlia Anna. Tra le corone abbiamo notata una della Ditta Francesco Dormisch, una della Famiglia Sabbadini ed altre dei figli e dei parenti. Ebbe le onoranze religiose nella Chiesa dell'Ospitale e quindi il mesto corteo si avviò all'estrema dimora, dove la salma venne tumulata in uno speciale posto riservato, nel quale, per volontà dei figli, sarà quanto prima traslata la Salma dell'amato marito e genitore.

Al figlio primogenito Mario, noto elettricista della nostra città, ai figli sig. Attilio, direttore dello Stabilimento litografico di Trento, e ing. Giuseppe, che la triste notizia raggiunse nella lontana America, nonchè alle figlie Anna e Clementina ed ai parenti tutti vada l'espressione del nostro compianto ed una mesta parola di conforto.

Il Concorso delle "nuove culle" Giuliane del "Popolo di Trieste"

Ieri, in una sala della Federazione Fascista di Trieste, ebbe luogo l'estrazione delle due ultime serie di premi del concorso bandito dal congratello «Il Popolo di Trieste» fra tutti i nuovi nati nelle provincie di Trieste, Gorizia, Udine, Pola, Fiume e Zara nel periodo dal 1 nocembre 1928 - VI al 31 marzo 1929-VII.

All'estrazione presenziava: il Segretario federale di Trieste ing. G. Cobolli Gigli, il direttore del «Popolo di Trieste» conte R. Nardini Saladini, il cav. uff. Pizzagalli delegato di S. E. il Prefetto, il comm. colonn. Martelli, segretario amministrativo della Federazione Fascista ed i signori comm. Fano, cav. Camici e dott. Iviani.

Vennero sorteggiati premi ai seguenti friulani: Premi del Duce: Gino Rinaldi di Lino, Sedegliano — Premi di S. E. Turati: Dante Floreani di Giuseppe, Loneriacco; Maria Paoloni di Ida Volijuz; Alvio Timeu di Giuseppe, Ovaro; Norma Milocco di Francesco, Aquileia; Premi di Categoria: Vanda Spagnul di Francesco, Aquileia; Arturo Petile di Fabio, Fagagna; Maria Camilotti di Pietro, Sacile; Basilio Lovisa di Sante, Azzano X.; Gerlio Rosset di Giovanni d.; Aldo Pevere di Ermenegildo, Muzzana; Franco Magri di Enrico, Pordenone — III. Serie, premi del Duce: Argentina Girardo di Gugielmo San Vito al Tagliamento; Santa Cossettini di Tarcisio, Aeana; Dino Buttazzoni di Davide, Casarsa — Premi di categoria: Delfina Bortolini di Lorenzo, Rivarotta di Pasiano; Giusepue Narducci di Giorgio, S. Daniele.

Ogni premio ammonta a 200 lire. La consegna ai vincitori avrà luogo nei prossimi giorni, con le modalità che saranno comunicate.

Cronaca Sportiva

VOLATA
Venezia-Udine 6 a 0

VENEZIA, 14. — La tecnica ed affiatata compagine veneziana ha colto oggi un'altra vittoria contro la squadra udinese che già nel precedente incontro disputatesi lo scorso marzo al campo sportivo Moretti aveva dovuto subire la prevalenza del team lagunare. Nel primo tempo i veneziani hanno segnato due punti, entrambi per merito di Maneo.

Nella ripresa ancora Maneo segnava altri due punti, imitato poco dopo da Manzini che potava così a cinque lo score a favore della squadra locale.

Nell'ultima ripresa la compagine udinese ha avuto un buon ritorno offensivo senza però concludere alcunchè di positivo. Erano invece ancora i veneziani che segnavano un altro punto al loro favore per merito di Manzini.

Della squadra udinese i migliori elementi erano il portiere, i due uomini di punta, discreti gli altri. Ottimi i veneziani Maneo, Manzini e Arduini. Perfetto l'arbitraggio del signor Cardani di Milano.

ATLETICA
Eliminatoria provinciale
GRAN PREMIO JUIORES

Il giorno 28 corrente nella mattinata al campo Polisportivo Moretti avrà luogo la eliminatoria provinciale per il Gran Premio Juniors alla quale possono partecipare tutti gli iscritti alla F.I.D.A.L. della categoria Allievi e Juniors in possesso della tessera del CONI che potrà essere richiesta al Comitato organizzatore cioè ala Delegazione Provinciale del Dopolavoro.

La eliminatoria provinciale che sarà dotata di ricchi premi individuali avrà in programma le segueti prove: Pentathlon e corsa m. 3000.

I primi dieci classificati alle eliminatorie provinciali parteciperanno alle eliminatorie regionali e se piazzati al Campionato Italiano.

CICLISMO
Il vicentino Coltro vince il campionato Veneta Seniores
Il friulano Marchetti al quinto posto

Conegliano 15. — (l.p.) Si è qui svolta su un percorso di circa 170 km. la III edizione della Coppa Ottavio Bottecchia valevole pel Campionato Veneto dei dilettanti «seniores».

La gara disputata da 32 concorrenti ha registrato la vittoria del vicentino Coltro che è riuscito, con veloce spunto, a battere in volata Ponzin, Perrini e Morbiato.

Il friulano Marchetti, decisamente in vena di grandi cose quest'anno, non ha tradito la attesa ed è riuscito a classificarsi al 5. posto a due minuti di distacco dai primi e battendo in volata sei concorrenti.

Il livornese Di Pacco ha forato e ha preferito ritirarsi.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Coltro del V. C. Vicenza che a compiere i 168 chilometri del percorso impiega ore 5.49' alla media oraria di chilometri 27.250;
2. Ponzin, idem, a mezza macchina;
3. Perrini del V. C. Treviso, a ruota;
4. Morbiato del V. C. Vicenza, a ruota;
5. Marchetti del C. C. Stefanutti di Savorgnano, in ore 5.51';

Seguono Vettor del V. C. Veneziano, Moro, Bertolini, Ulliana, D'Addam ed altri in tempo massimo.

La Coppa Bottecchia è stata vinta dal Veloce Club di Vicenza.

Esemplarmente curata l'organizzazione.

TIRO AL PIATTELLO

Sul meraviglioso stand di Molin Novo è seguita domenica un'importante gara di tiro al piattello colla partecipazione di numerosi tiratori fra cui i migliori della provincia.

Dopo interessanti prove ne è risultata la classifica seguente:

1. Bertoli Pietro; 2., a pari merito: Gaspardo Alessandro, Monaco Pietro, Pittana Ernesto e Copetti Luigi.

Folto numero di appassionati ha assistito alla gara che fu esemplarmente organizzata dall'Unione Caccia e Tiro locale.

II.a DIVISIONE
S. Marco di Trieste - Cividalese 4 a 0

Sono ieri stati ospiti della Cividalese i forti ragazzi del San Marco di Trieste. La partita che valeva pel campionato, si è svolta di fronte ad una fitta cornice di pubblico che fu larga di incitamenti verso i propri beniamini e di applausi verso gli ospiti i quai sono riusciti, dopo vivace ed appassionante lotta, a chiudere la fatica con il largo scarto di ben quattro a zero.

Arbitro Bartoli di Vicenza.

U. L. I. C.
Edera - S. Osvaldo 4 a 2

(e. c.) Domenica i baldanzosi ragazzi ederini hanno colto, sul bel campo del S. Osvaldo, una significativa e diremo quasi insperata vittoria contro quel forte «undici».

Gli ederini, scesi in campo privi di qualche attaccante hanno giocato con cuore e volontà pur di colmare almeno in parte la grave lacuna.

La vittoria ederina è stata meritatissima. Ogni reparto ha saputo tenere il proprio ruolo; ogni singolo si rese degno di elogio.

Per essere precisi diremo che un buon coeficente della vittoria giallo-rossa è stata l'aria che in suo favore soffiò forte nella ripresa.

I punti furono tutti segnati da Sedran in magnifica giornata.

Il S. Osvaldo non è apparso nella sua forma migliore. Dei suoi uomini di punta spiccò il solo Barilli per il gioco ben impostato e veloce. La linea difensiva, salvo qualche felice sprazzo, ha peccato di indecisione.

Le segnature dei rosso-neri vennero ottenute una nel primo tempo e l'altra nella ripresa.

L'Edera così prese il campo: Vogrig; Pozzo (cap.) e Lena; Tonat II, Ferrassutti e Di Tomaso; Ligugnana, Soldi, Sedran, Marini I, e Marini II.

Energico ma ottimo l'arbitraggio di Blum

TORNEO CALCISTICO A CERVIGNANO

Su richiesta della Sezione dell'O. N. D. di Cervignano ed in accordo con la medesima il Comitato provinciale dell'U.L.I.C. organizza un torneo di calcio da svogersi in Cervignano. Detto torneo avrà effettuazione e termine domenica 21 Aprile e si svolgerà sul campo dell'O. N. D. di quella Sezione Sportiva a partite eliminatorie che potranno aver luogo anche in mattinata se il numero delle squadre iscritte risulterà abbondante

Le iscrizioni si ricevono presso l'O. N. D. di Cervignano fino alle ore 20 del giorno 18 corr. aperte a tutte le Società della Provincia libere da impegni con il campionato uliciano attualmente in corso.

Giovedì sera dal locale Comitato verranno fatti i raggruppamenti fra le Società iscritte e venerdì mattina verranno rese note sui quotidiani della Città tutte le disposizioni in merito (ora d'inizio delle gare ecc.).

Non potranno far parte di squadre partecipanti al torneo, giocatori che militarono in partite di campionato, nella presente stagione, con altre Società.

Le Società che prima d'iniziare gli incontri non si saranno affiliate all'U.L.I.C. (tassa di L. 10 accompagnata dal nominativo dei dirigenti) affiliazione che potrà essere richiesta al locale Comitato o all'arbitro della gara, non potranno prender parte agli incontri stessi.

Alla squadra vincente verrà assegnata una artistica coppa offerta dall'O. N. D. di Cervignano.

Il Segretario *M. Crichiutti*

AMICHEVOLI
Virtus - Codroipese 6 a 1

La Virtus di Basiliano si è misurata domenica colla compagine Codroipese e sul terreno di quest'ultima.

La prevalenza della Virtus, manifestatasi subito, si è concretata con sei bellissime segnature. A stento la codroipese riesciva a cogliere il punto dell'onore.

La Virtus così giocò: Fabbro; Nobile e Dell'Angelo; Fabris I, Fabris II e Contessotto; Fabris III, Ulliana, Giracasa I, d'Agostino e Giracasa II.

COMUNE DI BARCIS

Il giorno 26 aprile corr., alle ore 11 ant., in questo Ufficio Municipale avrà luogo l'asta a schede segrete per la vendita di circa 7890 steri di faggio al prezzo base di lire 15.90.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi al Municipio.

IL PODESTA'

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

Premiata dal Ministero con Medaglia d'Oro

FEDERATA CON LE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE

con Filiali in Cervignano, Cividale, Latisana, Maniago, Pordenone, Sacile, S. Daniele, Tolmezzo

Esercizio 54°

Patrimonio L. 14.080.219,65 - Erogate in beneficenza L. 7.246.956,97

Estratto della situazione al 31 MARZO 1929 - Anno VII. E. F.

ATTIVO

Voce		Importo
Cassa	L.	952.392,91
Mutui prestiti e conti correnti	»	54.968.662,95
Valori pubblici, azioni e partecipazioni	»	59.098.470,21
Cambiali in portafoglio	»	26.851.504,71
Conti corrispondenti	»	10.900.761,61
Beni immobili - Mobilio e Impianti	»	3.602.146,24
Residui rendite da esigere e crediti diversi	»	4.462.064,69
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	»	6.958.796,36
Depositi a cauzione ed a custodia	»	63.130.673,30
	L.	[illegible]

PASSIVO

Voce		Importo
Depositi a risparmio ed in conto corrente	L.	192.435.769,52
Conti corrispondenti	»	13.094.[illegible],61
Ministero Econ. Nazion. - Fondo credito agrario	»	653.115,—
Cambiali agr. riscontate debiti diversi a partite varie	»	11.[illegible]
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	»	7.[illegible]
Depositi a cauzione ed a custodia	»	63.130.673,30
Utili ad oggi	»	371.[illegible]
Patrimonio netto al 31 Dicembre 1928	»	14.080.219,65
	L.	[illegible]

Il Direttore	Il Presidente	Il Consigliere di turno	Il Sindaco
rag. L. [illegible]	avv. [illegible]	dott. [illegible]	[illegible]

CRONACA PORDENONESE

Al Campo Sportivo

La squadra concittadina che parteciperà al Concorso «Dux» domenica, si è esibita al nostro campo sportivo in uno con e squadre del Cotonificio Veneziano e dell'Unione Sportiva Pordenonese. Le tribune e il campo, gremiti di pubblico, presentavano un aspetto magnifico. Signore e signorine, nelle multicolori vesti primaverili, davano una nota gaia.

Ritornando al tema, la squadra avanguardista ci ha procurato uno spettacolo magnifico e non dubitiamo che al Concorso di Roma si piazzerà nei primi posti.

Ebbe luogo quindi per la prima volta a Pordenone un incontro di palla al cesto fra le squadre del G. S. Cotonificio Veneziano e U. S. Pordenonese.

Le squadre ginnastiche dei citati enti si esibirono in esercizi di assieme e individuali, riportando ottimo successo.

L'incontro di palla al cesto fu vinto dal G. S. Cotonificio Veneziano.

Vita e attività della Pro Infanzia

Sabato scorso il sig. Podestà ha riunito in Municipio i membri del Comitato Pro Infanzia per alcune comunicazioni in ordine al programma da svolgere nella prossima stagione di cure marine ed alpine. Il presidente ha approvato per esporre la relazione morale ed economica della gestione 1928 ed ha commemorato con commosse parole il compianto dott. Amilcare Caviezel che da molti anni profondeva i tesori del suo gran cuore e della forte intelligenza in seno al Comitato del quale faceva parte. Ha pure ricordato la signorina Ina Battistella, decorata con medaglia al valore civile e benemerita segretario dell'Ospizio Marino Friulano; l'ing. Giovanni Bearzi vero apostolo e membro del Comitato della Colonia Alpina alla quale in morte ha donato cospicua somma di lire 5000, e lacompianta signora Elisa Guarnieri, pure benefattrice della Istituzione ed esempio di ogni eletta bontà.

Si passò quindi alle nuove nomine che arricchiscono il Comitato di persone autorevoli e fattive.

Dalla relazione apprendiamo che il numero dei bambini accolti per cure al mare ed al monte è stato complessivamente di 281 in confronto di 207 dell'anno precedente, più altri 12 adulti: 158 furono dai medici destinati al mare dove son rimasti 45 giorni alla spiaggia di Lignano, di Cavazuccherina, del Lido di Venezia e di Riccione, e 105 al monte e precisamente 87 alla nostra Colonia Alpina di Poffabro e 15 a quella di Pieve di Cadore.

Il Cotonificio Veneziano ha mandato anche lo scorso anno, a mezzo del P. I., 60 figli di operai alla cura del mare e del monte, spendendo L. 15 mila. Il Dispensario Antitubercolare ha mandato anch'esso alcuni bambini alle cure, contribuendo con lire 2000; così pure ha fatto il Comitato di Torre che, a mezzo del sig. Luigi Perin, ha versato L. 1000 e i contributi di alcune famiglie.

L'esito è stato come sempre buono e soddisfacente sotto tutti i riguardi.

Durante la stagione, l'opera del Pro Infanzia venne rattristata da un fatto doloroso: la morte di un amore di bambina, Vanda Boscariol di anni 11, figlia unica di ottimi genitori, che l'adoravano e allo strazio dei quali la presidenza ha preso viva parte.

Il Comitato rinnova pure le espressioni della più viva soddisfazione ai preposti al benemerito Ospizio Marino ed alla distinta signora Teresa De Johannis direttrice della nostra Colonia Alpina.

Quest'anno, probabilmente, la nostra Colonia, presieduta con tanto amorevole impegno dal cav. Cosarini, verrà trasferita a Pradibosco in Comune di Prato Carnico, magnifica località che si presta sotto tutti i rispetti allo scopo.

Si ebbero in entrata lire 9025 dalle famiglie per concorso nella spesa per bambini accolti, e lire 4992 da adulti. Sussidi e contributi hanno dato il Comune, Istituti di Credito, Enti ed Aziende industriali e commerciali e privati; la beneficenza per onorare i defunti è salita a L. 4369.

Il benemerito Comitato, mentre invia un grazie dal cuore a tutti coloro che sono venuti in aiuto alla santa opera, nutre viva fiducia che non gli verrà meno l'appoggio di quelli che vedono con simpatia e comprendono la necessità dei nostri bambini.

Si dovette incontrare una spesa superiore all'entrata di lire 11000; l'Opera pro Maternità ed Infanzia ha dato L. 3000; al resto provvederà il buon cuore di Pordenone, sempre generosamente disposto al bene.

Il bilancio si chiude così: uscita lire 70 mila 928.50; entrata L. 59778; maggior spesa L. 11150.50.

*

Il Comitato Pro Infanzia comunica che a tutto il 30 corrente, presso l'ufficio della Società Operaia (Corso Vittorio Emanuele, Palazzo ex Gregoris), si ricevono le domande per posti gratuiti, semi gratuiti ed a pagamento, per cure marine ed alpine, a fanciulli d'ambo i sessi appartenenti al Comune di Pordenone.

Alla domanda di ammissione, vanno allegati i seguenti documenti:

1) Atto di nascita da cui risulti il limite d'età non inferiore ai 3 anni e non superiore ai 15.

2) Certificato medico che dichiari: a) la malattia del concorrente; b) l'assenza di forme contagiose, diffusibili, del fanciullo e della famiglia.

3) Certificato di recente vaccinazione.

4) Certificato di povertà della famiglia per i concorrenti a cura gratuita e semi-gratuita.

Il periodo di cura ordinaria è di 45 giorni. Per le forme gravi non viene fissato limite.

SPILIMBERGO

CURE MARINE

La Commissione medica dell'Ospizio Marino Friulano si troverà mercoledì, 17, alle ore 14.30, presso questo Ospedale Civile di Spilimbergo per visitare gli aspiranti alla cura marina appartenenti ai Comuni di: Arba; Castelnuovo; Cavasso Nuovo; Clauzetto; Dignano; Fanna; Forgaria; Frisanco; Meduno; Maniago; Pinzano; S. Giorgio della Richinvelda; S. Martino al Tagliamento; Sequals; S. Odorico; Spilimbergo; Tramonti di Sopra; Tramonti di Sotto; Travesio; Vito d'Asio; Vivaro. Alle ore 17 di detto giorno, visiterà presso l'Ospedale Civile di S. Daniele i concorrenti dei Comuni di: Coseano; Majano; Ragogna; Rive d'Arcano e S. Daniele.

PRATA DI PORDENONE

L'esame dei Premilitari

Agli esami finali dei Premilitari del II Corso si presentarono 18 allievi, e sono stati tutti promossi. Uno solo degli iscritti non potè presentarsi per non aver frequentato il corso. La Commissione esaminatrice (formata dai signori maggiore Orlandi Gaetano, tenente Schivaldi Aldo del 12. Reggimento Saluzzo, e dal Capo Manipolo della Milizia Volontaria Cavicchi Giuseppe) ebbe parole di lode per il Direttore del Corso sig. Battistella Beniamino, e per l'istruttore, Camicia Nera Rosolen Vittorio, per l'ottima preparazione degli iscritti i quali seppero rispondere con franchezza ad ogni domanda loro rivolta dai superiori.

Vada il nostro elogio all'amico Battistella che con zelo e spirito di abnegazione continua a servire la Patria addestrando i giovani alla preparazione fisica e morale per una più grande Italia.

Riunione degli Avanguardisti

Tutti gli avanguardisti appartenenti a questa Centuria sono comandati di presentarsi in divisa, nel cortile delle scuole, il giorno 18 corr. alle ore 16, per partecipare alle istruzioni regolari. Nessuno deve mancare.

Si avverte che il 21 aprile avrà luogo, con l'intervento delle autorità cittadine, la celebrazione del Natale di Roma e del Lavoro Italiano. Il presente avviso vale anche per i Balilla della 112 Centuria di qui.

La Filodrammatica all'opera

Anche in questo Capoluogo si è costituito, per iniziativa del maestro Romano Valentino, il gruppo filodrammatico; il quale, darà, per il 21 Aprile, Natale di Roma, la prima rappresentazione, con «Beppi il piccolo Triestino», lavoro patriottico. Data la assiduità alle prove, e l'amore che gli attori improvvisati dimostrano, si è certi di una ottima riuscita, la quale varrà, in seguito, a stimolare i giovani a perseverare e a far bene.

La nomina del cappellano dei Balilla

Si porta a conoscenza che la Centuria Balilla del Comune è stata munita del Cappellano militare, per l'istruzione religiosa. A coprire tale carica è stato chiamato, a richiesta del Comandante la Centuria, il M. R. Mario Concina attualmente Cappellano della Parrocchia. Così la balda gioventù pratese, educata nell'amore sacro alla Patria e nel rispetto alle dottrine di Cristo, crescerà come la vuole il Duce, per le maggiori fortune dell'Italia, ormai decisa a non fermarsi nel suo glorioso cammino.

Terza Leva Fascista

A rendere più solenne la ricorrenza del Natale di Roma, il giorno 21 seguirà la distribuzione dei brevetti ai piccoli dell'Opera Naz. Balilla dei Guardia d'onore ai monumenti e Parchi della Rimembranza. Alla cerimonia interverrà il R. Direttore didattico del Circolo di Pasiano, signor Marcelia Antonio, nonchè le autorità del luogo. Nello stesso giorno avverrà la presentazione del Cappellano Militare M. R. Maria Concina ai Balilla, nonchè il passaggio dei Balilla nell'avanguardia, e degli avanguardisti alla Milizia Nazionale e al Partito.

MANIAGO

La prèmiere di «Cavalleria» e «Pagliacci»

(14). — Ieri sera per la prèmiere delle opere «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci», il Teatro, nonostante la pioggia torrenziale, era esaurito. Grande il concorso anche dai paesi vicini. Esito felicissimo. La soddisfazione del pubblico fu tale che già stamane, per il «Faust» che si doveva dare nella serata, eravamo già di nuovo a teatro quasi tutto venduto. Non mi dilungo a parlarvi della perfetta esecuzione dei due fortonatussimi spartiti, avendolo già fatto i corrispondenti dai vari centri del nostro Friuli dove la stessa compagnia lirica si è fatta tanto applaudire.

Sotto la bacchetta del M.o prof. cav. Quintieri l'orchestra gareggiò con gli artisti, nella magnifica interpretazione della musica popolarissima. Applausi e chiamate al proscenio non si contano.

CRONACA SANVITESE

La grandiosa adunata degli agricoltori

S. Vito, abituata ai grandi riti dell'agricoltura, ha trovato domenica nel suo cuore agricolo un particolare entusiasmo per gli agricoltori convenuti dal mandamento di Codroipo e S. Vito per ricevere il premio della battaglia del grano.

Sino dalle ore 8 il piazzale della Stazione va popolandosi di agricoltori, tecnici agrari, autorità, rappresentanze. Alle 9 arriva anche la banda cittadina, suonando allegre marcie. Alle 9.30 si forma il corteo che risulta imponente. Lo apre la Banda cittadina e percorre Via della Stazione, Amalteo, Piazza Vittorio Eman. III, via Castello, avviandosi verso il Palazzo delle Scuole elementari.

L'aula magna, degnamente preparata, in un baleno si riempie di autorità, personalità, tecnici agrari e agricoltori. Al tavolo del centro prende posto il com. Spasiano in rappresentanza del R. Prefetto della Provincia, l'on. Fancello Podestà di S. Vito, l'on. Tullio, il dott. prof. Marchettano, il cav. Morelli de Rossi, il prof. Zanettini, e l'ing. Aprilis presidente della Federazione agricoltori. All'intorno vediamo il sig. Mizzau cav. Giuseppe in rappresentanza dei tecnici agrari, il cav. Leone Puiatti segretario della Federazione stessa, il dott. Braidot, il dott. Bolognesi, il dott. Gualtieri, il rag. Pascatti Andrea, l'ing. Vittorio Pascatti, il dott. Leschiutta, tutti i Podestà del Mandamento di Codroipo e S. Vito, il tenente dei RR. Carabinieri e qualche altro di cui ci sfugge il nome.

Il dott. Leschiutta, delegato del Podestà, porge il saluto ai convenuti e li ringrazia della loro compartecipazione a questa solenne adunata, egli esprime la sua vivissima simpatia verso questi lavoratori della terra che hanno voluto con la loro opera intima e tenace distinguersi nella battaglia del grano, seguendo così le direttive del Duce. (Applausi).

Fra un religioso silenzio prende quindi la parola l'on. Tullio e dice di sentirsi lieto di trovarsi in mezzo agli amici Sanvitesi in questa grande cerimonia, che assurge da altissimo significato. La battaglia del grano (continua l'oratore) creata e voluta dal Duce, mira al raggiungimento di grandi scopi della nostra Nazione che deve in un tempo non lontano avere il pane proprio senza aver bisogno di quello straniero.

Si compiace con gli agricoltori che hanno accolto l'appello del Governo Nazionale e manda un vivissimo ringraziamento ai cattedratici, i quali, con il loro sacro ministero, hanno fatto e fanno opera di apostolato, cattivandosi la stima e la piena fiducia di tutti gli agricoltori. Chiude incitando i lavoratori della terra a continuare nell'opera intrapresa, sicuri che riporteranno la vittoria che il Duce ci ha comandato di riportare. (Scroscianti, generali applausi).

Parla quindi il dott. prof. Piero Zanettini titolare della Cattedra Ambulante di San Vito al Tagliam.; parla da pari suo, con quel calore e quella competenza che tutti gli riconoscono. Da ultimo, egli ripete le sante alate parole del Duce, a proposito della «Battaglia del Grano» e della «Festa del pane» e così chiude: «È questa fatica, o agricoltori, in primo luogo, è la vostra; diuturna, tenace, silenziosa, di cui tutto il popolo italiano vi dev'essere riconoscente. Siatene superbi e andate ognora orgogliosi di appartenere alla solida classe dei Rurali d'Italia. (Vivi calorosi applausi).

Segue la premiazione degli agricoltori.

Concorso Nazionale

Colussi Anselmo di Casarsa della Delizia L. 2000; Stefanutti Ant., Muzzi Emilio id, Jop Gius. e fratelli e Gasparinetti Quintino, tutti di S. Vito al Tagl. e Menini Giacomo di Sedegliano 500 — Istituto Falcon Vial di S. Vito diploma di benemerenza.

Comune di S. Vito al Tagl.

Agricoltori premiati con med. d'arg., diploma e L. 100: Tesolin Gius. fu Ant., Petracco Angelo fu Pietro, Gregoris Giacomo fu Dom., Pavan Angelo fu Pietro, Scodeller Giovanni Battista fu Antonio, Marcon Santo fu Marco, Stufferi dott. Mario — Premiati con med. bronzo, diploma e L. 50 (2. premio): Marcon Ant. e fratelli fu Franc., Bianchini Umberto, Amministraz. Gattorno, Bianchini Giov. fu Luigi, Zanon Vittorio di Felice, Trevisan Giov. fu Eug., Ceolin Vincenzo fu Girol., Battiston Eugenio fu Giov., Pasianotto Gius. fu Osvaldo, Martinis Luigi fu Raimondo, Bianchini Ant. fu Gius., Marson Isacco colono Pascatti, Nonis Gius. fu Ant. colono Zoppola, Marcon Gius. di Sante, Simonatto Sante e fratelli, Frabbro Luigi fu Angelo, Centis Elisa ved. Nadalin, Gasparotto Giacomo fu Angelo, Francescutti fratelli coloni Zuccheri. — Diploma (3. premio): Benvenuti Gius. fu Valentino (colono Rota), Pernava Pietro Battiston Gius. colono Gattorno, De Vit Gius. fu Angelo, Ammin. conti Panciera di Zoppola, Mior G. Maria fu Osvaldo.

Comune di Bertiolo

Agricoltori premiati con med. d'argento, diploma e danaro (1. premio): Ciani Silvio di Giacinto, med. bronzo, diploma e danaro (2. premio): Iacuzzi Giriaco fu Pietro, Toso Celeste fu Dom. — Diploma (III. premio): Bertolini Daniele fu G.B., Colloredo co. Umberto fu Filippo, Cappellaro Vittorio fu Amadio, Bertolini Luigi fu Valentino, Mantovani Lorenzo fu Gius., Savcia Luigi fu G.B..

Comune di Casarsa della Delizia

Agric. premiati con med. arg. diploma e danaro (1. premio): Morello Enrico e Luigi, Colussi Angelo fu Gioacchino, Colussi Anselmo fu Gioacchino, Quarin Pietro di Sante — med. bronzo diploma e danaro (2. pr.): De Concina co. Daniele, Colussi Pietro di Ant., Colussi Giac. di Ant., Francescutti Giov. fu Dom., Spagnol Bortolo e fratello, Antoniali Aurelio, Colussi Pietro fu Gioacchino, Bianchet Ant. e fratelli fu Santo — Diploma e danaro: Fantin Vincenzo, Mussio Pietro fu GB, Bertolin Giuseppe e fratelli fu Angelo, Mazzolo Angelo fu Pietro, Bazzana Luigi fu Valentino, Francescutti Gius. di Paolo, Gasparotto Osvaldo fu Ant., Cristante Gioacchino fu Angelo.

Comune di Chions

Agric. premiati con med. argento, diploma e danaro (1. premio): Marsoni Amilcare, Marson Ant., Gardiman Gius. — con med. bronzo, diploma e danaro (2. prem.): Frison Michele, Facca Pietro, Bozzo Giovanni — Diploma (3. pr.): Corazza Luigi, Travanut Angelo, Santin G.B., Verardo Angelo, Sacilotto G.B., fratelli Michiel, Moretto Agostino.

Comune di Codroipo

Agricoltori premiati con med. arg., diploma e danaro (1. pr.): Bravin Pietro colono Giavedoni, Pellizzoni Enrico, Leon Valentino (colono Rota), Della Mora Sante (colono Kekler), Tonizzo Giacomo (colono Keckler), Ponti Ant. (colono Keckler) — Med. bronzo, diploma e danaro (2. premio): Muzzin Giosuè, Cengarle Eugenio, Gardisan G.B., Zamparini Angelo, Lazzarini fratelli, Baracetti Annibale, Meneguzzi Giov., Iop Ant., Liani Giov., Zamparini Santo, Paron Luigi, Milanese G.B. — diploma (3. pr.): Gregoris Luigi, fratelli Malisan, Zanuttini Ant., Papaiz Celeste, Paron Giacomo, Tiburzio fratelli, Baracetti Tullio, Mussio Pietro, Gambin Michele, Cudin Gius., Zanin Gius., Bravin Desiderio, Della Siega Santo, Meneguzzi Ant., Fratelli Prataviera, Del Giudice Enrico.

Comune di Cordovado

Agric. premiati con med. arg., diploma e danaro (1. premio): Giusti Gius., Innocente Gius., Moretto Giov. — med. bronzo, diploma e danaro (2. premio): Bot Luigi Marchet Pietro, Tesolin Gius. — Dipl. e danaro (3. premio): De Lorenzi Marco, Sclabas Antonio, Gruarin Luigi, Cicutto Sante.

Comune di Morsano al Tagliam.

Agric. premiati con med. arg., diploma e denaro (1. premio.): Piasentin G. B., Pellarin Ermenegildo, Nadalin Augusto — Med. bronzo, diploma e danaro (2. pr.): Toneguzzo Giacomo, Vadori Angelo, Vadori Pietro, Bertoni Giacomo, Celotto Paolo, Amministr. co.ssa De Luti Fellissant. — Diploma (3. pr.): Antoniali Oreste e fratello, Gaiardo Andrea, Innocente Ant., Piasentin Angelo, Piasentin Valentino, Picci Luigi, Piccolo Angelo, Ricetto Alessandro, Del Bianco Davide Nadalin Angelo di Luigi, Celotto Luigi, Pellarin Luigi, Simonato G.B., Zanet Giov., Bert Luigi, Clarot Dom., Del Bianco Ant., Nadalin Gius., Zanuttini Gius., Tisiot Luigi, Gaiardo Giovanni, Toneguzzo Giov., Vadori Umberto, Fizzolitto Luigi.

Comune di Pravisdomini

Agric. premiati con medaglia d'argento, diploma e L. 200 (1. pr.) Zanutto Sante — Med. bronzo, dipl. e L. 115 (2. pr.): Crosariol Ant. — diploma e premio in danaro (3. premio): Bellomo Dom. Gardiman Vincenzo, Sacilotto Raimondo, Suval Lodovico, Buodo Franc.

Comune di S. Martino al Tagl.

Premiati con med. arg., diploma e danaro (1. premio): Filipuzzi Albino di Ant., Moschina Pier Antonio di Ant. Amm. Di Prampero — Med. bronzo, diploma e danaro (2. premio): Truant G. B. fu Leonardo, Sovran Luigi di G.B., Pittaro Romano di Pietro — Diploma: (3. pr.): Gattolini Gino fu G. B., Sovran Luigi fu Gius., Pancino Pietro fu Giov., Leoni Amadio fu Giacomo, Partenio Giovanni fu Ant.

Comune di Sedegliano

Med. arg. diploma e danaro (1. premio): Cecchini Ant. fu Daniele, Cecchini Franc. fu Giov., Zanussi fratelli fu Pietro, Piasentin Natale, Visentin Ant., Venier Giov. fu Agostino — Med. bronzo, diploma e danaro (2. pr.): Rinaldi fratelli fu Pietro, Turco Pietro fu Franc., Miccoli fratelli fu Pietro, Morandini don Giacomo, Venier Gius. fu Agostino, Valoppi Pietro fu G. B., Moretti Gius. Luigi, Moretti Ovidio e fratelli, Baldassi Teodolindo fu Gius. — Dipl. e danaro (3. pr.): Martin Santo fu Osvaldo, Ceolin Giacinto, Moretti Giuseppe fu G. B., Moretti Ambrogio fu Annibale.

Comune di Sesto al Reghena

Premiati con med. arg., diploma e danaro (1. pr.): Francescutti Gius., Bravin Ant., Fogliato Giov., Chiarotto Giov., Drigo Ant., Rumiel Davide fu Daniele, Peressutti Dom. fu G.B., Monai Ant., Sovran Felice fu Ant., Stefanon Sante fu Luigi. — Med. bronzo, dipl. e danaro (2. premio): Altan Franc. fu Davide, Manzon Giov. fu Felice, Corradin Giov., Buiatti Alfonso, Papaiz Giov., Sut Agostino di Ant., Chiarotto Luigi fu Val., Bottos Gius. fu Osvaldo, Zanon Giov. fu Arcangelo, Merlo Natale, Bortolussi Gius., Montico Pietro, Sarini Giulio, Cozzi Luigi fu Ant., Sovran Luigi di Matteo, Ellero Angelico fu Angelo, Simonato Gius. fu Gis., Del Bianco Pietro fu Leonardo, Odorico G. B. fu Nicolò — Dipl. e danaro (2. pr.): Nonis Ant. fu Celeste, Piasentin Eugenio, Perez G. B., Bardin Gius., Tolfi Giov. fu Sante, Bortolussi Giov. fu Luigi, Morassut Franc. fu Ant., Vit Luigi fu Giov., Fratelli Segalotti fu Andrea, Odorico Giov. di Luigi.

Comune di Talmassons

Med. arg., diploma e danaro (1. premio): Dri Andrea fu Martino, Zanin Gius. fu Giacomo, Cossaro Gius. fu Dionisio, Duri Andrea fu Marco — Med. bronzo, dipl. e danaro (2. pr.): Tinon Celeste, Bettello fratelli di Gius., Dri Angelo, Turco Gius., di Massimiliano, Toneatto Augusto e Leonardo, Zanello Luigi fu Dom., Mattiussi G. B., Cossaro Edoardo, Guatto Luigi fu Giacomo — Dipl. (3. pr.): Dri Dom., Vigutto Marco e Luigi, Toneatto Vincenzo, De Anna G.B., Mion Giov., Turco Andrea, Battello Gius., Turco G.B., Rocco Massimo, Toneatto Pietro, Ganis Natale, De Anna Aquilino, Pittaro Enrico, De Paolo G. B. Cossaro Camillo, Petris Luigi, Sant don Luigi, Zanello Silvio.

Comune di Valvasone

Med. arg., dipl., e attrezzi agricoli (1. premio): Bertoia G. B. fu Secondiano, Amministrazione Misseri (colono Avoledo) e la stessa (colono Bertuzzi), Gaspardo Dom. fu Odorico, De Pali Celeste fu Luigi, Gri Giov. — Med. bronzo, dipl. e attrezzi agricoli (2. premio): Bortolussi Vinc., Avoledo Giacinto, Castellarin Rodolfo, Della Donna Franc., Leschiutta Giov., Maniago Luigi, Quarin G.B., Tam Annibale (colono Avoledo), Pasutto Angelo, Paron Emilio — Dipl. e attrezzi agricoli (3. pr.): Gri Ventino, D'Andrea Giov. fu Costante, Gri Agostino, Pistor Luigi, Bellot Gius., Ros Luigi fu Angelo, Bertoia Olivo fu Angelo, Raffin Angelo, Dell'Anna Angelo, Bertoia Cesare fu G. B., Gri Vinc., Bertoia Luigi, Avoledo Angelo, Quarin Sebastiano fu Giuseppe.

Alle 12 tutti gli agricoltori convennero a colazione nei diversi esercizi della città, le autorità e personalità, nella sala terrena dell'esercizio del sig. Gini Paolo.

Nel pomeriggio tutti gli agricoltori ritornarono, a scaglioni, alle proprie residenze, soddisfatti della giornata trascorsa.

La Celebrazione del Pane

La «celebrazione del pane» svolta qui domenica ha incontrato largo favore. Il pubblico fin dal primo momento, con spontaneo slancio ha dato il suo concorso a quest'opera benefica.

In Piazza V. E. III. è stato eretto un chiosco apposito per la vendita dei simbolici panini. Squadre di Avanguardisti, Balilla e Giovani Italiane offrivano in vendita i panini stessi, per le vie della città. Nella mattinata la banda cittadina prestò servizio, suonando in Piazza alcuni pezzi di musica. L'incasso fu soddisfacente e di ciò dobbiamo lode al Comitato.

Domenica, nella votazione per le cariche della Società operaia risultarono eletti i signori: Lovadina Emilio, Lovisatti Gius., Beggiato dott. Gino, Battistella Jacopo, Fumei Ernesto, Montico Ant., Primon Marco, Gini Paolo, Vendramin Giov., Mauro Carlo, Brusin Mario, Tamagno Gaetano, Rigeli Gius., Cian Giov., Tramontin Giacomo, quali consiglieri — Franceschinis dott. Girol., Fantuzzi Carlo e Paiero Giov. revisori dei conti — Franceschinis avv. Lodovico, Carbone Santo e Fazzello Martino quali arbitri.

TARCENTO

Leva Fascista

La segreteria del Fascio ci comunica:

Gli Avanguardisti, che quest'anno, attraverso la terza leva fascista verranno ammessi nel Partito, sono: Armellini Giovanni, Boldi Vittorio, Budini Giuseppe, Cimbaro Augusto, Comini Leonino, Facchini Balilla, Graziani Giovanni, Larese Italo, Nadalutti Vito, Nicoletti Manlio, Pico Guido, Tuti Ateo, Zuliani Amadio.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine